ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 34 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Esce ogni mattina

INSERZIONI

In 1ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 29 LUGLIO 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 28 luglio.

PER GLI INCENDIATI DI NICHELLINO.

Il sindaco di Nichellino ci trasmette la seguente:

« Nichellino, addì 27 luglio.

« Sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,
Torino.

« Per l'incendio sviluppatosi ieri sera in questo Comune, oltre a 40 famiglie furono ridotte nella più squallida miseria; onde provvedere in tanta calamità questa Giunta municipale, coadiuvata dal generoso concorso dei signori cav. dott. Bachis, cav. Ciborio, notaio Paolo Borelli, consiglieri provinciali, e Tabasso not. cav. Pier Francesco, sindaco di Moncalieri, si è costituita in Comitato di beneficenza e prega la S. V. Ill.ma acciò col mezzo del suo reputato giornale si degni fare un caldo appello alla carità pubblica, di cui tanto abbisognano questi infelici terrazzani senza pane e senza tetto.

« *Il sindaco presidente del Comitato*
« FORESTO GIOVANNI. »

« *N.B.* Si compiaccia ritirare le offerte che le venissero presentate. »

Come l'egregio sindaco di Nichellino e gli altri benemeriti che fanno parte del Comitato di soccorso avranno già avvertito, la voce della beneficenza si è già fatta sentire in pro dei poveri Nichellinesi non appena la notizia del disastro toccato a quel Comune si è sparsa per la nostra città. Anche questa volta tanto per parte di pubblici funzionari quanto di cittadini è stata una novella prova di quei sentimenti di gentilezza e di pietà a cui, possiamo ben dirlo, non fu mai sorda la nostra Torino.

Ed oggidì che un Comitato di beneficenza si è espressamente costituito noi siamo sicuri che la sua opera pietosa sarà coadiuvata dal concorso di molti altri nostri concittadini.

Noi per conto nostro aderiamo ben volentieri all'invito che ci fa il Comitato di accogliere le offerte che ci si vorranno trasmettere e ci offriamo altresì per tutti quegli uffici che il nostro compito di pubblicisti ci assegna.

— Un nuovo atto di beneficenza in pro delle vittime dell'incendio di Nichellino ci viene comunicato. I Veterani e i Reduci dalle patrie battaglie, che ieri si recarono a visitare la tomba di re Carlo Alberto a Superga (visita di cui parliamo di proposito in altra parte del giornale), dopo la refezione sociale fecero aperta una colletta in pro degli incendiati di Nichellino, la quale ha fruttato la somma di L. 66 45.

Bravi i Veterani!

IL RE AI POVERI DI NICHELLINO.

Il re Umberto, non appena inteso il racconto della sventura toccata al Comune di Nichellino, ha elargito dalla sua cassetta privata la somma di L. 2000 a favore dei danneggiati dall'incendio.

LA PARTENZA DEL BARONE MAROCCHETTI.

Parigi, 26 luglio.

(Reporter). — Il barone Maurizio Marocchetti, consigliere d'ambasciata, è stato promosso a ministro plenipotenziario, inviato straordinario di S. M. presso la Corte di Danimarca.

In qualità di incaricato d'affari per ben due volte, e in momenti veramente difficili, egli resse l'ambasciata. Col suo tatto, colla sua intelligenza ed accortezza seppe onorevolmente sciogliere e comporre questioni giudicate ardue ed intricate: durante la sua reggenza avvenne la conclusione del trattato di commercio; giovane di età, di maniere distinte, di tratto cortesissimo, il barone Marocchetti seppe acquistarsi in Parigi la stima di quanti ebbero occasione di avvicinarlo; partendo, egli porta seco l'affetto della colonia italiana e della società francese.

Al barone Marocchetti succede l'egregio comm. Reasmann, consigliere d'ambasciata.

CARTOLINE PARMENSI.

Parma, 26 luglio.

I FUNERALI D'UN VESCOVO.

(P. F. F.) — Nel pomeriggio d'oggi è seguito il trasporto della salma del vescovo monsignor Villa dall'Episcopio alla Basilica cattedrale. Il mesto era preceduto e seguito dalle confraternite, del clero, fra cui il vescovo di Borgo S. Donnino monsignor Bonicardi e l'abate mitrato di Berceto, da altre autorità e dalle rappresentanze di diverse associazioni.

La salma sarà tumulata domani al cimitero suburbano in un cancello del Capisola.

ANCORA L'AMMUTINAMENTO
di
Bagno penale di Cagliari.

Cagliari, 24 luglio.

(C. P.) — Vedo in alcuni giornali del continente qualche articoletto che fa la modesta intenzione di smentire la mia narrazione dell'ammutinamento avvenuto giorni fa tra i galeotti del Bagno penale di S. Bartolomeo.

Qualche giornale, fra gli altri, chiama addirittura *immaginaria* la causa principale dell'ammutinamento da me annotatavi, ed *esagerati* ed *inesatti* gli altri dettagli da me riferitivi.

Tengo a dichiararvi che quanto vi ho scritto era esattissimo. I particolari furono da me raccolti e sinceràti, come si dice, sul posto. Devo anzi aggiungere che nella fretta di scrivervi ho lasciato nella penna alcune circostanze che avrebbero servito a far meglio e maggiormente rilevare la gravità dell'accaduto e le cause che lo hanno preparato.

Si può permettere che chi vi ha interesse cerchi attenuare o celare certi fatti; nessuno però potrà impedire alla verità di essere una e sola. E la verità una e sola è proprio quella che ho scritto io. E al signor ispettore mandato dal Governo per appurare la cosa, se la volontà non gli manca, non deve riuscire guari difficile di persuadersene e convincersene.

Appalto
dell'esattoria di Genova.

Lunedì ebbe luogo, alla presenza della Giunta comunale, presieduta dall'assessore anziano, l'appalto a schede segrete per l'esattoria delle imposte dirette nei comuni di Genova e Cornigliano.

I concorrenti furono sei: il Banco Sconto e Sete di Torino, cioè l'attuale appaltatore, fece l'offerta di centesimi 79, cioè un ribasso di centesimi 41 su quello che attualmente percepisce. La migliore offerta venne fatta in centesimi 73 dalla Banca Unione Subalpina e Piemontese, alla quale pertanto venne aggiudicato l'appalto.

Drammi del mare.

Domenica mezza giunse al porto di Villafranca il brig-goletta italiano *Giovanni*, capitano Secco. Questa nave incontrò nella sera del 20 corrente, nelle acque di Corsica, un bric austriaco, il *Redenta*, che bruciava. Il *Giovanni* si accostò tosto alla nave incendiata, e conoscendo che ogni aiuto era inutile per salvarla, raccolse l'equipaggio di 11 persone.

Un nuovo incrociatore-torpediniere.

Il comm. Carlo Vigna, direttore delle costruzioni del dipartimento di Napoli, ha ricevuto dal Ministero della marina l'incarico di studiare, nel più breve tempo possibile, un nuovo tipo d'incrociatore torpediniere, basandosi, per tale studio, sui piani di quello già ordinato alla Casa Armstrong, del quale avrà l'armamento interno e l'artiglieria, e solo alquanto diverso la forma e le dimensioni.

Per ora la costruzione di quel genere di torpediniere sarebbe limitato a due sole, sugli scafi del *Savoia* e Castelfammare e dell'*Amerigo Vespucci* a Venezia.

Lo scafo sarà in acciaio; nulla è stato stabilito quanto al sistema degli apparecchi motori.

Mattino, 29 luglio.

Notizie francesi.

Parigi, 27 luglio.

L'AMBASCIATORE ITALIANO A PARIGI.

(R. R.) — La nomina di Rossmann al posto di consigliere d'ambasciata d'Italia a Parigi in sostituzione del barone Marochetti, nominato ministro d'Italia a Copenaghen, è considerata qui nei circoli diplomatici come la prefazione della nomina del comm. Nigra ad ambasciatore a Parigi. Si temeva che le asserzioni contenute nell'ultimo libro del Brachet avessero disgustato il Nigra e lo avessero dissuaso dal voler tornare a Parigi. Ora invece si assicura che sarà definitivamente il Nigra che assumerà la successione del generale Cialdini.

***

L'ANNESSIONE DEL LUSSEMBURGO ALLA GERMANIA.

Si teme qui nei Circoli politici che Bismark mediti l'annessione del gran ducato del Lussemburgo alla Germania. Si dice che il cancelliere di ferro si sarebbe assicurato l'assentimento dell'Inghilterra, lasciandole carta bianca in Egitto.

Si assicura che il re dei Paesi Bassi, avendo avuto sentore della cosa, abbia dato l'ordine di vendere tutte le vaste proprietà che possiede nel Lussemburgo, e che gli vennero in eredità dal fratello principe Enrico, il quale, dopo avere sposato nel 1878 la principessa Maria, figlia del principe Federico Carlo di Prussia, morì nel gennaio 1879 senza testamento.

***

ALLA CAMERA.

La Camera è nella confusione della torre di Babele. Gambetta, che doveva tornare da Nizza alla fine della settimana, è arrivato ieri sera a Parigi, chiamato per telegrafo dal suo amico e collega Rane.

Gli opportunisti vanno guadagnando terreno, e sperano di rovesciare presto il Ministero Freycinet.

Senza pretendere di succedergli immediatamente, Gambetta spera di dare per successore al Freycinet uno de' suoi amici in opportunismo, e continuare così il famoso *gouvernement occulte* degli anni scorsi. Ma alla Camera hanno ancora troppo paura di un Ministero Gambetta perchè questi possa sperare di divenire primo ministro in Francia.

UCCISO A COLPI DI RASOIO.

Catania, 26 luglio.

(G. R. Corr) — Avvenne la notte scorsa un orribile misfatto.

Fu ucciso un povero uomo a colpi di rasoio, e la prima persona che vide il morto disteso a terra e gli si avvicinò per riconoscerlo fu precisamente la madre dell'assassinato.

Fu arrestato un individuo, ma si ignorano tutti i particolari dell'assassinio.

CARTOLINA TELEGRAFICA DA VERCELLI.

Vercelli, 28 agosto.

PERDINCIO.

(Ohibò) — Un marito ha una moglie... questa moglie ha un amante... Il marito sorprende l'uno e l'altra in *buona compagnia*... colpo di coltello alla testa del drudo... procedimento dell'autorità...

***

ASSOLUTORIA.

Ieri l'altro ebbe luogo al nostro Tribunale il processo contro diciannove mondini, arrestati lo scorso anno e de' quali vi parlai allora.

Il Tribunale pronunciava per tutti un verdetto di assoluteria, non avendoli trovati colpevoli di gravi delitti, ma solo di un po' d'insubordinazione.

ARRESTO A COLPI DI RIVOLTELLA.

Chieri. — Ci scrivono:

La notte dal 27 al 28 corrente mese, verso le ore 2, gli abitanti della via Torre in Chieri erano svegliati di soprassalto da colpi di arma da fuoco e da grida incomposte. Balzati dal letto e fattisi alle finestre od ai balconi, videro il delegato di P. S. con due carabinieri che inseguivano e scambiavano colpi di rivoltella e intimavano la resa al famigerato Bajotti Francesco Antonio, d'anni 42, da Chieri, detto *Ghieo Ferla*, che da qualche giorno era il terrore dei villici di Chieri e del contado. Costui, già autore di omicidio barbaro commesso in persona di Ronco Francesco e di ferimento grave in persona di Olivero Giacomo, amici onesti popolani, si era dato formidabilmente armato a scorrazzare la campagna.

L'abile e zelante nostro delegato di P. S. signor Sisto Annovazzi, avuto sentore che il Bajotti spingeva la sua audacia fino ad introdursi nottetempo in città, combinò un appiattamento col vice-brigadiere Rovela e col carabiniere Borgo, ed alle due appunto, in via Rana, poterono scorgere il Bajotti nell'atto che tentava di andare coi suoi congiunti. Si slanciarono per arrestarlo; ma egli, avvisato il pericolo, si diede a precipitosa fuga; raggiunto dal delegato, voltatosi bruscamente, gli tirò un colpo di rivoltella quasi a bruciapelo, indi ripresa la fuga, tirando altri colpi contro lo stesso e contro i carabinieri prodotti che lo inseguivano, finchè ridotto in un cortile chiuso, dopo accanito scambiarsi di colpi di arma da fuoco, perchè egli si era asserragliato in luogo quasi coperto, visto inutile la resistenza si arrese, e fu tradotto alla caserma tra gli applausi dei villici abitanti di via Tana, lieti di vedere illesi e delegato e carabinieri.

Non è la prima volta che il signor Annovazzi pose a repentaglio la propria vita per assicurare alla giustizia punitiva ribaldi di ogni specie.

Noi segnaliamo poi questo fatto, perchè il Governo del Re voglia convenientemente rimunerare questo abile funzionario così benemerito della pubblica tranquillità nella città e mandamento di Chieri, perchè mercè il suo zelo indefesso e la sua abilità non comune e la cortesia dei suoi modi, come seppe purgare questi territorii dai malfattori, così seppe acquistarsi presso gli onesti meritata stima.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

28, *ore 3,10 pom.* **(sera).**

*Nei Circoli politici si va dichiarando in modo assoluto che la Sublime Porta non pose nessuna condizione all'accettazione della nota del 15 luglio.

Riguardo poi alla Francia si conferma la notizia che quella nazione si asterrà da ogni intervento per rendere più agevole l'azione della Porta.

Sono tuttora ignote le risoluzioni definitive prese dall'Inghilterra.

— *Sono insussistenti le voci corse e pubblicate ieri sera di condizioni poste al progetto franco-inglese per l'occupazione del Canale di Suez.

— *Si conferma la notizia che manchi l'acqua in Alessandria d'Egitto.

— Depretis arriverà domani a Roma.

— Il comm. Macelò non ha risposto ancora all'offerta che gli è stata rinnovata di accettare il posto di ministro effettivo a Montevideo.

— Il Papa è indisposto da nevrosi. Il medico gli ha ordinato di prendere del clorallio, che egli rifiuta di prendere. Il male però è di nessuna gravità.

28, *ore 9 pom.* **(mattino)**

*Secondo qualche giornale di qui pare che la Turchia abbia chiesta l'intromissione dell'Italia per indurre l'Inghilterra a non frapporre ostacoli alla pacificazione dell'Egitto, intrapresa dalla Turchia sotto il controllo dell'Europa.

— Il marchese di Reverseaux è d'assai migliorato in salute.

Egli partirà fra breve per la Francia.

— Stamane è morto a Castellammare l'avv. Pugno.

NOTA. — La notizia della morte dell'avvocato Federico Pugno ci giunge altrettanto inattesa quanto dolorosa. Era veramente sul rigoglio della vita, a mezzo del cammino! Chi non ha conosciuto a Torino, di cui era cittadino, ed a Roma, dove si era recato dopo il 1870, il suo ingegno svegliato, brillante, di avvocato e di pubblicista? Il nostro Foro lo ebbe penalista dei più applauditi. Nel la abbiamo parecchio tempo redattore dei più cari ai nostri lettori pei suoi articoli pieni di fuoco, di arte, di spirito battagliero.

Dopo il 20 settembre, passato a Roma, si fondò parecchi giornali, fra cui rammentiamo il *Tevere* e il *Romano*, e fu collaboratore di parecchi altri, specialmente del *Bersagliere*. Anche a Roma si era fatta assai bella fama come avvocato patrocinante.

Povero Pugno!

LA SALMA DEL PLENIPOTENZIARIO Perkins Marsh.

La salma di Giorgio Perkins Marsh è giunta a Roma oggi alle ore 3,40. Essa venne ricevuta alla stazione dalle rappresentanze della Casa Reale, dall'on. Lovito, segretario generale al Ministero interni, che rappresentava il ministro Depretis, dal ministro Mancini, dal comm. Petrolesi, direttore generale dei Consolati, dal comm. Malvano, direttore generale degli affari politici, dagli addetti alla Legazione e dalla colonia americana di Roma.

Intervenne pure al ricevimento tutto il Corpo diplomatico, nonchè il prefetto della provincia e la rappresentanza della Giunta.

I vigili e le guardie municipali facevano il servizio d'onore.

La bara era ricoperta dalla bandiera degli Stati Uniti d'America e da corone mortuarie.

Il corteo, preceduto e seguito da truppe di cavalleria e composto dalle carrozze delle sopradette rappresentanze, attraversando la città si recò al cimitero dei protestanti. La bara venne deposta nella cappella e fu salutata da tutti i presenti.

La salma verrà tumulata in quel cimitero, dopo che avranno avuto luogo i funerali ufficiali che saranno celebrati nel venturo settembre.

29, *ore 9,55 ant.* **(giorno)**

L'on. Depretis giunge oggi alle ore 3,40 pom.

— *Le dichiarazioni fatte stanotte alle Camere inglesi lasciano dubitare che sorgano delle difficoltà a porre d'accordo l'Inghilterra e la Turchia.

— È insussistente che la Turchia abbia richiesto gli uffici dell'Italia per decidere l'Inghilterra a non fare ostacolo all'opera del sultano per la pacificazione dell'Egitto.

— Al Ministero degl'interni si sta lavorando per preparare i decreti per le sezioni elettorali. Il decreto unico per le circoscrizioni elettorali di tutto il Regno verrà pubblicato verso la fine di agosto.

ALTRI TELEGRAMMI

NB. I telegrammi contrassegnati coll'asterisco riguardano gli affari egiziani.

Sera, 28 luglio.

NAPOLI, 28, *ore 1,18 pom.*

Il *Singapore* della società Florio-Rubattino è sempre incagliato nel banco di sabbia nei pressi di Procida.

Frattanto si lavora allo scaricamento delle merci.

I viaggiatori, la maggior parte profughi dall'Egitto, sono stati trasbordati su un altro legno della Compagnia.

FIRENZE, 28, *ore 4,5 pom.*

Il Consiglio comunale ha deciso di concorrere alle spese per la fondazione e per il basamento dei monumenti a Vittorio Emanuele, Bettino Ricasoli e Giuseppe Garibaldi. Inoltre ha deliberato di porre una lapide sulla facciata della casa abitata da Nino Bixio.

ISMAILIA** *(per la via di* **Parigi),* 28, *ore 4,18 di sera.*

Ferdinando Lesseps è ritornato qui in seguito al disaccordo sorto fra la Compagnia del Canale e gli inglesi, i quali non osservano i regolamenti della Compagnia.

(Agenzia Stefani).

***Parigi,** 27. — L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli:

Conferenza del 20 luglio. — Dufferin propose un proclama dichiarante Arabi-pascià ribelle.

Said osservò che converrà indirizzarlo agli Egiziani soltanto dopo lo sbarco dei Turchi. Said chiese schiarimenti sulle condizioni della nota.

Noailles e Dufferin diedero lunghe spiegazioni.

Said promise di consegnare una dichiarazione scritta, esprimente l'accettazione della Porta; tuttavia fece intendere che l'invio delle truppe turche sarebbe subordinato al ritiro delle truppe inglesi ed alla sospensione di ogni altro invio di truppe straniere.

Dietro le osservazioni di Noailles e Dufferin, Said acconsentì che la Porta esprima queste condizioni soltanto come un semplice desiderio.

***Costantinopoli,** 27. — La Porta ha spedito una circolare agli ambasciatori annunziante l'immediato invio di truppe.

***Londra,** 28. — Il vapore *Dacca* è partito ieri recante il primo distaccamento delle truppe di spedizione.

La Camera dei Comuni ha votato i crediti, ed ha approvato l'aumento di 10,000 uomini dell'esercito.

***Costantinopoli,** 28. — Una dichiarazione scritta, consegnata ieri sera agli ambasciatori, smentisce che Arabi-pascià scrivesse al sultano che combatterà le truppe turche; rinnovò invece il giuramento di fedeltà al sultano.

***Alessandria,** 28. — Una lettera di Seymour al khedive dice che l'Inghilterra non è intenzionata di conquistare l'Egitto. Prega il khedive di invitare i soldati ad abbandonare Arabi-pascià.

***Costantinopoli,** 27. — Ecco il testo della circolare della Porta ai suoi ambasciatori:

« Per far seguito alla mia comunicazione del 24 luglio, affrettomi ad avvisarvi che la Porta è risoluta di usare in modo efficace dei suoi diritti sovrani incontestabili sull'Egitto. Volendo così assicurarvi senza indugio il ritorno della calma, decise di spedirvi immediatamente un numero sufficiente di truppe. I provvedimenti necessari sono già presi, e la spedizione militare è sul punto di farsi; perciò pregovi di notificare quanto prima questa comunicazione al ministro degli affari esteri. — *Firmato:* Said-pascià. »

Mattino, 29 luglio.

MADRID, 28, *ore 5,18 pom.*

Lunedì avrà luogo un *meeting* per un nuovo organizzamento della marina.

A questo scopo verrà proposto al Governo un prestito di 250 milioni di *pesetas* (la *peseta* vale quattro reali, cioè L. 1 08).

***LONDRA,** 28, *ore 6 pom.*

Parecchi giornali liberali protestano contro il progetto del protettorato inglese in Egitto.

— I corrispondenti dei giornali di Londra in Egitto furono pregati di parlare con discrezione dei movimenti delle truppe inglesi.

***VIENNA,** 28, *ore 5,30 pom.*

La diplomazia tedesca ed austriaca si sforza ora di produrre un accordo fra l'Inghilterra e la Turchia.

— La Sublime Porta chiamerà probabilmente sotto le armi le riserve.

ALESSANDRIA D'EGITTO** *(per la via di* **Londra),* 28, *ore 6,08 pom.*

Cherif-pascià ha promesso di venire prossimamente in Alessandria.

— Lesseps, che trovasi ad Ismailia, è di parere che uno sbarco di europei lungo le rive del Canale di Suez ne comprometterebbe la sicurezza.

BERLINO, 28, *ore 7,58 pom.*

Ihsan-effendi, segretario d'Ambasciata, è giunto oggi a Berlino, latore di una missione segreta per parte del sultano.

Prima di giungere qui egli si era già fermato anche a Vienna.

COMO, 28, *ore 7,40 pom.*

Depretis è partito stasera alle sette e mezzo direttamente per Roma.

La famiglia del ministro è rimasta a Bellagio.

Agenzia Stefani.

***Costantinopoli,** 28. — La Conferenza si riunirà oggi. Non ha potuto deliberare ieri, il rappresentante della Russia non avendo ricevuto istruzioni. La Conferenza non ha ancora ricevuto comunicazione della dichiarazione scritta della Porta.

Giorno, 29 luglio.

***BARCELLONA,** 28, *ore 8 pom.*

La Spagna offre 25,000 uomini, pronti a imbarcarsi per Alessandria o Suez, purchè la si ammetta alla Conferenza che deve discutere i provvedimenti per la sicurezza del Canale.

ALESSANDRIA D'EGITTO** *(per la via di* **Londra),* 29, *ore 8,12 pom.*

Credesi che la guarnigione di Abukir non si sottometterà, gli inglesi bombarderanno lunedì anche questa città.

Una lettera di Arabi-pascià afferma esistere al Cairo un Governo provvisorio, con un'assemblea di 50 membri.

LA SECONDA RAPPRESENTAZIONE del *Parsifal*.

BAYREUTH, 28, *mezzanotte.*

La seconda rappresentazione del *Parsifal* ha avuto luogo questa sera, confermando, anzi aumentando l'impressione della prima.

Il teatro era affollato.

I punti che produssero grande entusiasmo anche questa sera furono il preludio e la gran scena del banchetto sacro al finale primo; nel secondo atto la scena della seduzione delle ragazze magiche, e tutto il terzo atto, di immenso effetto non ostante alcune deficienze di esecuzione.

L'orchestra si è rivelata un'altra volta meravigliosa ed il direttore Lewy artista sommo.

Finita l'opera una interminabile ovazione chiama al proscenio Wagner cogli artisti. Wagner ringrazia tutti vivamente commosso.

NOTA. — Il trionfo del *Parsifal* e la nuova gloria che ne viene al genio di Wagner deve certamente invogliare i nostri lettori a conoscere un po' minutamente il soggetto della nuova opera e qualche cosa della sua genesi. A soddisfare la curiosità del pubblico già da qualche tempo ha provveduto il distinto cultore della scienza musicale che ora ci manda queste notizie da Bayreuth.

Egli ha pubblicato un lungo studio su Wagner e sul *Parsifal* nella *Gazzetta Letteraria* di questo stesso anno nei numeri 6, 7, 8 e 9. Ad essi rimandiamo quindi i lettori, certi che la lettura di quegli articoli li compenserà della lieve pena che essi si saranno data.

BERLINO, 29, *ore 9,25 ant.*

È probabile che Bismarck ritorni a Berlino, invece di andare a Kissingen.

— Il desiderio manifestato dalla Spagna di entrare nel consesso delle grandi nazioni, trova molti appoggi in Germania.

***PARIGI,** 29, *ore 8 ant.*

Il Gabinetto francese è diviso d'opinione.

I ministri Freycinet, Goblet, Billot e Tirard pensano che l'intervento francese in Egitto sia oramai divenuto inutile.

I ministri Say e Ferry vogliono che l'intervento avvenga.

La Camera risolverà, oggi, la questione.

Si crede che Gambetta pronuncierà un gran discorso, che sarà il supremo sforzo in favore dell'intervento e dell'alleanza coll'Inghilterra.

BELLA, 19, *ore 10,30 ant.*

Grande notizia alpinistica.

La bandiera sventola sul *Dente del Gigante*, sinora *vergine*, portatavi dai soci della sezione biellese: Sella Alessandro, Corradino, Gaudenzio e Alfonso.

(Agenzia Stefani)

***Alessandria,** 28 (ore 9 mattino). — Il bombardamento d'Aboukir fu aggiornato. Si attendono due delegati provenienti da Cairo, che, credesi, recheranno proposte di Arabi-pascià.

***Londra,** 28 (ore 2,40 pom.). — Finora nessuna conferma delle proposte di pace di Arabi-pascià fu ricevuta dal Ministero della guerra o degli esteri, nè dall'Ammiragliato. Il *Daily Telegraph* ha da Alessandria (ore 10 ant.): Arabi-pascià telegrafò al khedive proposte di pace. Offre di ritirarsi al Monastero d'Arabia collo stipendio e rango di colonnello, chiedendo lo stesso favore per Ali Fekmi, Tulba e parecchi altri. Il khedive domandò il parere del generale Alison. Due aiutanti di campo d'Alison recaronsi stamane incontro agli inviati di Arabi-pascià per discutere le proposte.

***Costantinopoli,** 28. — Hassi da Cairo: È smentito che Arabi-pascià abbia offerto a Seymour la resa condizionata. È smentito pure che Seymour abbia domandato la resa incondizionata.

***Londra,** 28. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone comunica le istruzioni spedite a Dufferin. Il Governo, disse, è lieto di ricevere la cooperazione di qualsiasi Potenza. Siamo pronti ad accettare l'aiuto del sultano alle condizioni indicate dalla Conferenza. Desideriamo di conoscere il numero delle truppe e la data della partenza. L'incertezza disgraziatamente prevale circa le intenzioni reali del sultano ed esige che si emetta subito, avanti l'invio delle truppe, un proclama sostenente Tewfik e dichiarante Arabi-pascià ribelle. Riguardo all'intervento dell'Italia, Gladstone può dire soltanto che pendono comunicazioni.

Northcote chiede se il Governo sia informato che Arabi-pascià abbia chiesto la pace.

Dilke risponde che un dispaccio di Cartwright allude ad una comunicazione indiretta proveniente da Arabi-pascià. Nessuna comunicazione diretta venne ricevuta.

Gladstone rispondendo a Bourke può soltanto dire che la Porta consente alla proposta della Conferenza, ma non può dire ciò che la Conferenza farà. La comunicazione di Mukurus-pascià di stamane, dice che il sultano proponesi d'inviare subito delle truppe. La comunicazione non parla del proclama.

***Londra,** 28. — *Camera dei Lordi.* — Granville dichiara che comunicazioni vaghe furono scambiate ultimamente con Arabi-pascià, ma che non bastano a far cessare i preparativi.

***Costantinopoli,** 28. — Oggi non vi fu seduta della Conferenza.

***Berlino,** 28. — I giornali ufficiosi di Berlino e di Vienna constatano che la questione egiziana ritornò alla sua vera base in Europa.

Tripoli, 28. — L'agitazione manifestatasi nella settimana scorsa è calmata.

Londra, 28. — Il *Times*, in una corrispondenza da Parigi annunziando la promozione di Marochetti a Copenaghen, dice: « La partenza di questo giovane diplomatico sarà molto rimpianta, quantunque il suo successore, signor Reasmann, sia certo di ritrovare le migliori impressioni per la sua antecedente residenza in questo luogo. Di rado un uomo è riuscito meglio del barone Marochetti a dissipare gli attriti di una situazione difficile. Quelle difficoltà non han lasciato. Egli ha dovuto continuamente trattare e cose più delicate, e, quantunque avesse il prestigio di un ambasciatore regolare, dovette condurre negoziati da cui ambasciatori della più grande importanza si sarebbero ritratti. Egli lascia il suo posto senza aver destato alcuna suscettibilità o messo in pericolo alcuno degli interessi a lui affidati, senza aver mai deviato dalla più grande cortesia, o aver usato argomenti che non combinassero col più grande rispetto. A lui è riservata una brillante carriera anche in un paese come l'Italia, vivaio di grandi diplomatici; e col mandarlo a Copenaghen, donde vennero uomini di Stato come il conte Duchatel, il barone Haymerle, il conte Wimpffen, il conte Kalnoky e tanti altri, l'Italia mostra quanto s'aspetti da lui, e ciò giustifica la stima e gli auguri con cui viene accompagnato. »

Como, 28. — Depretis è partito alle 7,30 pom. per Roma.

***Ismailia,** 28. — Lesseps crede che nessuna nazione abbia diritto di fare un atto di guerra contro il Canale, che la concessione del sultano dichiarò un passaggio neutro.

Borsa Ufficiale, 29 luglio 1882. — Consolidato 5 p. 0/0, C. d. matt. in cont. 99 40 — in l. 89 87 1/2 fc. — 89 65 fine p.

Corso legale 89 40

Az. Banca di Torino. Cont. del matt. in cont. 907 50.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in liq. 313 313 fc.

Oro da 20 56 a 20 61.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3	1/2 102 35	102 65	— —	— —
Svizzera	102 35	102 65	— —	— —
Londra+3	—	—	25 57 1/2	25 65
Germania+4			124 1/2	125 1/4

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	89 90
Az. Banca Nazionale	»	2230 —
Az. Credito Mobiliare Ital.	»	780 —
Az. Banca di Torino	»	710 —
Az. Banco Sconto e Sete	»	570 —
Az. Unione Banche P. e S.	»	313 —
Az. Regia Tabacchi	»	800 —
Az. Ferrovie Romane	»	120 —
Az. Ferrovie Meridionali	»	438 —
Az. Società Lavori Pubblici	»	350 —
Az. Società Ital. per il gaz	»	800 —
Az. Banca Milano	»	860 —
Az. Banca Tiberina	»	294 —
Az. Impresa Esquilino	»	170 —
Az. Banca Romana	»	1120 —
Az. Piccola Industria	»	120 —
Az. Cartiera Italiana vecchie	»	370 —
Az. Cokerie Cassi	»	148 —
Az. Credito Torinese	»	290 —
Obbl. Canali Cavour	»	510 —
Obbl. Ferr. Romane	»	275 —
Obbl. Ferr. Meridionali	»	277 —
Obbl. Ferr. Vitt. Eman.	»	277 —
Obbl. Ferr. Savona	»	275 —
Obbl. Ferr. Sarde n.	»	270 —

— Cronaca. — 29 luglio 1882 — Come si annunciava ieri, la chiusura di Parigi venne in aumento. Ecco i corsi ufficiali: 81 75, 81 50, 115 47, 87 45,

ed i corsi delle ore 4 erano ancora migliori: — —, — —, 116 62 1/2, 87 50.

L'Alta Banca, che ha bisogno del ribasso, continua a dar la caccia allo scoperto, ed essendo anche aiutata in questo dalla fermezza sempre più accentuata di Londra, il cui consolidato è a 4 0/0, nonchè da notizie politiche piuttosto favorevoli, se pur sono vere, molte ricompere si fanno dai ribassisti impauriti.

In fatto di politica si diceva fra le altre cose che sembrava confermarsi la notizia della sottomissione di Arabi. Questa notizia però ha gran bisogno di conferma, perchè la realtà sembra inventata per agire sulla liquidazione.

Ore 12.

La confidenza in una continuazione della ripresa non ha ancora preso piede alla nostra Borsa. I primi prezzi sono sostenuti, ma poi si fanno deboli.

Rendita per cont. e liquidazione 89 40 a 89 55.

Riporti per fine agosto 35 a 40 centesimi.

Banca Nazionale 2245 a 2250.

Mobiliare 783 a 781.

Banca Torino 712 a 710.

Cartiere 375 a 370.

Banca Tiberina 294 a 292.

Credito Torinese 292 a 290.

Unione Banche 317 a 315.

Banco Sconto 378 a 372.

Industria e commercio 122 a 120.

Ai lettori ed associati.

L'Amministrazione prega coloro a cui scade l'abbonamento colla fine del corrente mese a volerlo rinnovare in tempo a scanso di interruzioni nell'invio del giornale.

Pei villeggianti.

La *Gazzetta Piemontese* accetta associazioni mensili a **L. 2 25 per mese.**

Queste associazioni cominciano il 1° o il 16 d'ogni mese.

ESTERO

UN PUNTO OSCURO
NELLA
presente questione egiziana.

Il nostro corrispondente di Berlino, di solito bene informato, telegrafava giorni addietro ch'egli sapeva da buona fonte come l'occupazione dell'Egitto per parte dell'Inghilterra fosse cosa intesa fin dal Congresso di Berlino. — La notizia fece rumore e sorpresa, e fu subito smentita.

Però il nostro corrispondente, sebbene avesse dato dapprima la notizia con riserva, tuttavia, dopo la smentita, il 26 corr. tornò a confermare la notizia avuta. La seguente lettera, scritta lo stesso giorno, spiega per quali ragioni e da quali indizi è suffragata l'opinione da lui raccolta e condivisa.

Noi seguitiamo a mantenere le nostre riserve e non possiamo certamente far nostri tutti gli apprezzamenti del nostro corrispondente.

Ci siamo spiegata a abbiamo spiegata in parecchi numeri, e specialmente nel N. 190, la condotta dell'Italia nella presente questione egiziana; ma i nostri lettori sanno pure che non ci siamo mai fatta una grande illusione sulle alleanze del Nord, e sempre abbiamo inteso ad aprir bene gli occhi e a gettare un po' di acqua sopra gli ardori di coloro che non vedono bene o salute per l'Italia se non nell'unione austro-tedesca.

Per queste ragioni adunque, e per lasciare al nostro corrispondente il più ampio modo a giustificare i suoi apprezzamenti, oltrecciò anche per tener desta la vigilanza dei nostri diplomatici, accogliamo integralmente la seguente lettera; e anzi ci permettiamo di richiamare sopra di essa tutta l'attenzione dei nostri lettori.

Ed ora eccola senz'altro:

« Berlino, 25 luglio.

« (Fulvo). — Il *Berliner Tageblatt* ricevette da Roma un telegramma che gli riferiva sollo da me inviatovi il 22 corrente, nel quale affermavo aver saputo da fonte diplomatica che l'occupazione dell'Egitto da parte dell'Inghilterra — come l'occupazione di Tunisi da parte della Francia — era cosa intesa col Bismarck fin dall'epoca del trattato di Berlino. In altro mio telegramma poi vi annunziavo che Bismarck aveva agito in tale senso per assicurarsi l'appoggio inglese per una futura occupazione da parte tedesca del granducato di Lussemburgo.

« Il foglio berlinese afferma che tali notizie fecero pessima impressione a Roma — sfido io ad essere altrimenti! — ma aggiungo tosto « parere impossibile che gl'Italiani si lascino influenzare da tali chiacchiere (Schwätzereien). »

« Che tali notizie possano parere enormità, nessuno ne dubita — ed io meno degli altri; — ma che siano pure e semplici chiacchiere è altra cosa, e la persona da cui ebbi modo di saperle è posta in tale posizione da escludere ogni dubbio sulla veracità del suo asserto.

« Del resto è forse una favola il fatto che la Francia andò a Tunisi spinta, incoraggiata dal Bismarck. Forse che ieri ancora gli officiosi e la Wulff non annunziavano che il Governo *disapprovava* il contegno ostile tenuto dalla stampa indipendente a riguardo dell'Inghilterra? Forse non è vero che, malgrado le smentite poco categoriche date dalla Germania, gli uomini di Stato inglesi continuarono ad affermare che l'Inghilterra aveva consultato Austria e Germania prima di por mano a bombardare Alessandria? Forse che il *Tageblatt* è capace di trovarmi una parola, in tutti gli articoli usciti di questi giorni sugli officiosi, che provi la Germania abbia fatto un passo solo, abbia detto una parola che suoni protezione degli interessi italiani in Africa?

« Me la trovi e saremo subito d'accordo; mi provi con un fatto che le mie asserzioni sono false, sono infondate, ed io, per quel grandissimo amore che nutro per la patria mia, sono pronto a smentirmi, a fare ammenda onorevole.

« Ma fin che si contenta di lanciare una frase, mi permetto di continuare a credere a modo mio.

∴

« Del resto non creda il *Tageblatt* ch'io faccia carico al signor di Bismarck di fare gli interessi della Germania, senza curarsi di urtare le susceltibilità e gl'interessi altrui. Dio me ne guardi!

« Il rimprovero va diretto agli uomini di Stato italiani che si fanno delle illusioni perchè male o di mala voglia serviti dalla vecchia diplomazia moderata, perchè ignorano come il nostro Paese viene bistrattato e poco considerato all'estero — *dapperfutto* — e perchè chiudono gli occhi fidenti in altrui, mentre dovrebbero tenerli bene aperti, specie con certi alleati che seguono la scuola del gran Federico e « sono galantuomini se ci si guadagna ad esserlo, ed ingannatori se c'è a guadagnare ad esser furbi. »

« E valga il vero: che risultato e che utili conseguenze abbiamo noi raccolti fin oggi dal viaggio che si fece fare l'anno scorso a Vienna al sovrano? Se allora invece d'alzar inni in rendimento di grazie e nascondere i giornali ufficiosi tedeschi (*) che non erano niente gentili con noi, avessimo aperto gli occhi, ed invece di lasciarci gabbare da chimeriche paure per la situazione *interna* d'Italia, avessimo per bene osservato come ci si riceveva, saremmo ritornati indietro d'un tratto.

« I Tedeschi, siano essi ministri o semplici borghesi, se vi parlano dell'alleanza italiana, vi fanno sentire tutto il peso della loro protezione, vi schiacciano sotto il ridicolo e vi fanno provare il desiderio di essere soli anzichè male accompagnati da simili tutori.

« E questo non dico solo pei Tedeschi, chè quando avessimo alleata la Francia, forse si avverrebbe lo stesso; non sarebbe che un cambio di tutela.

∴

« Se si fossero in Italia ben intesi gl'interessi del Paese ce ne saremmo stati da soli — amici di tutti, alleati di nessuno — e credete pure che avremmo così trovato a suo tempo, non uno, ma molti che sarebbero venuti a cercare la nostra compagnia.

« Quando si ha la posizione geografica dell'Italia e si può disporre, all'occasione, d'un mezzo milione di baionette, non c'è che da stare pronti ad ogni evenienza, perchè, in quanto ad alleanze, se ne presenteranno tante da aver l'imbarazzo della scelta, senza mettersi in balia di chi si vanta capace « d'amuser le Français, de cajoler l'Anglais, de duper le Russe, et d'attraper l'Autrichien, » perchè si corre anche nel rischio d'essere *dupé et attrapé* come questa volta.

« È vero che per consolarci ci lasciarono la presidenza della Conferenza di Costantinopoli!

« Avevate per milianta ragioni voi quando dicevate in un articolo intitolato: *Machiavellismo, Bismarchismo, Opportunismo*: «... siamo cauti, *evitiamo le illusioni* e consideriamo le cose come stanno in realtà e non come ci giova o siamo dall'abitudine condotti ad immaginarle! »

A suffragare l'opinione del corrispondente che in fin dei conti l'alleanza nordica ci varrà poco o punto nella quistione egiziana, è che Bismarck e la Germania non si commuoveranno guari a pro dell'alleata Italia, potremmo citare ancora l'articolo dell'ufficiosa *National Zeitung* segnalatoci da Berlino.

Questo giornale in un articolo pubblicato la sera del 27 e intitolato: *L'Italia e le Potenze*, loda la politica franca e leale dell'on. Mancini verso gli alleati. *Però aggiunge che, non essendo gli interessi tedeschi tanto grandi quanto quelli dell'Italia, la Germania non può far nulla, per ora, nelle questioni mediterranee*, che è quanto dire che al momento buono abbandonerà l'Italia a se stessa nella quistione egiziana!

SIR GARNET WOLSELEY
E JOHN MILLER ADYE.

Come annunziano i telegrammi da Londra, la regina d'Inghilterra ha nominato il generale Wolseley a comandante in capo ed il luogotenente generale Adye a capo di stato maggiore del corpo di spedizione in Egitto.

Ecco ora alcuni particolari biografici di questi due personaggi.

Il generale sir Garnet Wolseley è figlio di un maggiore. È cattolico ed irlandese, ed è nato a Dublino il 4 giugno 1833. Entrò nel 1852 come alfiere nell'80° reggimento di fanteria e prese parte nel 1852 e nel 1855 alla campagna contro i Birmani ed alla guerra di Crimea.

A Sebastopoli fu gravemente ferito.

Dal 1855 al 1856 combattè contro l'insurrezione nell'India e si distinse principalmente come tenente colonnello a Luchow; quindi nel 1860 nella guerra contro la China.

Colonnello nel 1867 fu mandato al Canadà per fungere quale capo di stato maggiore generale di quelle truppe.

Comandò la spedizione contro Riello e gli insorti alla Riviera rossa, per cui fu decorato e ricevette la dignità di cavaliere. Nell'agosto 1873 assunse il comando del corpo di esercito mandato contro gli Ascianti. Il 12 settembre si imbarcò, nel dicembre cominciò ad avanzare dalla Costa d'oro, ed il 6 del beato entrò a Kumassi, capitale del paese degli Ascianti, dopo averli battuti presso Amoaful. Il Parlamento gli votò, in riconoscimento del suo coraggio, della sua energia e della sua costanza, una ricompensa di 25 mila lire sterline, e la *city* di Londra lo nominò suo cittadino onorario.

Sir Wolseley fu per qualche tempo comandante delle milizie e dei volontari, poi governatore provvisorio del Natal, e quindi primo commissario di Cipro.

Durante la guerra dei Zulù fu nominato comandante in capo, ma quando giunse nell'Africa meridionale, lord Chelmsford aveva già posto fine alla guerra vincendo e facendo prigioniero re Cetiwajo. Sir Garnet Wolseley ha fatto delle campagne in quattro parti del mondo. In India ha perduto un occhio. È autore di molte opere scientifiche e militari ed ha anche scritto una novella dal titolo: *Marley Castle*.

∴

Il luogotenente generale *sir* John Miller Adye è pure figlio di un maggiore. È nato nel 1819 a Sevenoake nella contea di Kent. Servì nell'artiglieria e fece le campagne di Crimea e contro gl'insorti indiani quale aiutante generale del comandante in capo dell'artiglieria; nel 1863 comandò l'artiglieria nella campagna contro Sitana (confine dell'Afganistan). Anch'egli ha scritto molte opere scientifico-militari.

Negli ultimi tempi era governatore della scuola di guerra a Woolwich.

(*) La *Post* diceva nello scorso ottobre: « L'Italia non deve sperare che venga da noi sollevata la questione mediterranea. » E più sotto: « Per ottenere l'appoggio materiale e morale dell'Europa centrale l'Italia deve rinunciare a Trento e Trieste. »

Il Treitschke nel *Preussiche Jahrbuch* della stessa epoca: « L'Italia non deve aspettarsi niente dall'Austria e dalla Germania. »

La *National* del 1° ottobre scorso: « L'Italia nulla deve sperare da noi, ma se vuole acquistarsi la nostra *vera* amicizia, deve rinunziare *formalmente* a Trento e Trieste. »
(Nota del corrispondente).

ITALIA

Una situazione pericolosa.

L'Europa si è messa, non si può dire ancora se per calcolo o colla più grande leggerezza, in una delle più pericolose situazioni che abbia provato da molti anni a questa parte. Pare ogni giorno più difficile che ne possa uscire senza guerra, e l'Italia trovasi in tali condizioni rispetto alle altre Potenze, che la neutralità le sarà questa volta impossibile.

Così noi adoperiamo tutti gli sforzi della nostra diplomazia a mantenere la pace, ma in pari tempo si prepariamo energicamente alla guerra. Le notizie che pervengono da Costantinopoli assicurano che il conte Corti non potrebbe tenere un linguaggio più conciliante, e, per quanto sappiamo, anche il tono dei dispacci che l'on. Mancini invia tutti i giorni e dei discorsi che tiene, non potrebbe essere più calmo. L'Italia è pronta a seguire le altre Potenze sulle vie della pace, ad accettare da esse qualsiasi mandato che possa assicurarla; ma non può unirsi ad un atto arbitrario, senza mandato, inconsulto, come quello che l'Inghilterra ha commesso in Egitto. La Francia, in quella vece, che pur vorrebbe trattenersi da una via di cui presente i pericoli, non può, avendo saputo l'Inghilterra tirarla dietro a sè ed assicurarsene anche l'aiuto materiale.

Se si trattasse di tutt'altra impresa, che si potesse compiere in pochi giorni, in paese dove la diplomazia e le arti sue possano qualche cosa, ci sarebbe da sperar bene. Ma pur troppo non è così. Per alcune settimane nessun avvenimento decisivo si potrà maturare in un paese come l'Egitto. Arabi è difeso dai deserti che ha dietro, dal Nilo che copre ed alinga tutta la regione del delta, e per molto tempo ha mente a temere dagli Inglesi, i quali si concentrano con una lentezza, traverso a tante difficoltà, da dileguare intanto anche i più esagerati timori di quelli che reputano ancora possibile, come in altri tempi, gli sbarchi, le sorprese marittime, le spedizioni lontane.

Cotesti indugi sono però forieri di complicazioni nuove. Se la Turchia fosse tale Potenza da pigliare una risoluzione pur che fosse, le Potenze ne potrebbero trarre qualche giovamento, e vi potrebbero edificare sopra conclusioni pacifiche. Ma l'ultima guerra d'Oriente ed i negoziati che vi tennero dietro ci dimostrano a che estremi deve essere ridotta la Porta per risolversi a qualunque cosa. L'indecisione è la sua politica, e non è questa l'occasione in cui la abbandonerà, se anche credesse di mettere con questo « fuoco e ferro tutta Europa.

Intanto il pericolo cresce. Da una parte Francia e Inghilterra vorrebbero tirarsi indietro ed è già dubbio se siano più in grado di farlo. Proprio vero che è impossibile prevedere le conseguenze di un primo colpo di cannone, e bisogna pensarci bene prima di tirarlo! E, dal canto loro, le altre grandi Potenze mostrano ogni giorno più il loro malcontento per quella condotta, e la pubblica opinione, presso a ciascuna, si commuove, si esalta, spinge a più audaci risoluzioni i Governi.

Presto o tardi bisognerà parlare alto e chiaro, in nome della volontà d'Europa, a chi non la volle riconoscere. Si ritireranno allora, comprendendo il pericolo del loro isolamento e si mostreranno disposti a mitori consiglianti, a cercare tutti assieme la via d'uscire dall'imbroglio egiziano? È una ipotesi difficile, per due ragioni. Da una parte è impegnato l'amor proprio nazionale; dall'altra, nel campo dove trovasi anche l'Italia, è lecito il sospetto che l'occasione sembri ottima per decidere tutte le liti e disfarre tutti i rancori vivi o semispenti colla forza.

Nulla di più terribile di uomini, come di popoli, che sentano coscienza esuberanza di forza e sappiano che non ne potranno disporre sempre. L'Italia oggi è necessariamente unita alle tre Potenze nordiche, ma non lo sarà sempre, e sanno quanto è stato difficile lo avorio. Come resistere alla seduzione di umiliare ad un tempo Francia e Inghilterra o compiere sogni e speranze vagheggiate da tanto tempo!

Il principe di Bismarck è vecchio, stanco, malato, e non appartiene a quella razza di uomini dei quali la storia può scrivere che hanno perduta l'occasione di compiere un gran disegno. Alla Germania mancano ancora alcune terre agognate, mancano colonie necessarie alla sua forte emigrazione, manca la sicurezza rispetto alla Francia. Se crederà di poter avere tutto questo con un'altra guerra, possiamo essere sicuri che la farà, e condurrà nel fiero ballo, coll'Austria, anche noi, tenendoci stretti stretti, come la consigliano le esperienze del 1866.

A molti, anche tra noi, cotesto accordo di cinque grandi Potenze contro due, perchè la Turchia non potrebbe stare a guardare e forse pagherebbe la parte la spesa, deve sembrare un'ottima occasione per realizzare speranze più modeste di quelle del principe Bismarck, per assicurarci, se non altro, dalle minaccie francesi, e vendicarci del mal giuoco di Tunisi. La Russia è felice di avere la mano libera nell'Asia, ed ha, essa pure, da vendicare i sacrifici di Santo Stefano; l'Austria-Ungheria, che non potrebbe stare a guardare, può contare su molti vantaggi: la via di Salonicco è aperta...

Una guerra, è una guerra come sarebbe cotesta, è una cosa tanto terribile, che noi speriamo sarà evitata. Chi sa di quanto darebbe indietro la civiltà, chi sa di quante generazioni andrebbero sperperati i sacrifici e le conquiste, e di quante altre compromesso il benessere! Coi mezzi di distruzione che oggi possediamo, colla fitta rete di interessi che ci unisce, sarebbe certo, anche per i vincitori, una rovina, un danno irreparabile, che dobbiamo evitare.

Armamenti in Italia.

(Nostre part. inform.)

Ci scrivono da Roma e noi accogliamo con le debite riserve:

« Roma.

« Il Governo italiano segue scrupolosamente l'antico consiglio: *Chi vuol pace si prepari alla guerra*. I preparativi d'armamento continuano su vasta scala.

« Sulla riviera si continuano ad ispezionare i forti, si mettono a posto i cannoni, si armano i punti dove sarà più necessaria la difesa. I forti di sbarramento sulle nostre Alpi sono pure pronti a qualunque attacco, e le compagnie alpine, nei loro attendamenti estivi, non attendono che gli ordini per marciare.

« I nostri arsenali lavorano attivissimamente; lettere dalla Spezia e da Venezia ci parlano di ricerche di operai.

« Così si assicura imminente un decreto che vieta l'esportazione di muli e cavalli, mentre sono partiti per l'Ungheria ufficiali del nostro esercito a farne incetta.

« La flotta si arma a furia, e il *Duca-lo* tra pochi giorni potrà marciare accanto al *Duilio*. Le torpediniere sono pronte, e si assicura che accanto al *Duilio* e dentro di esso vi è già una provvista di siluri sufficiente ad un terribile combattimento navale.

« Insomma, se dovessimo entrare in campagna potremmo difenderci in una o due settimane e in men di un mese prendere l'offensiva, che sarebbe il caso più probabile.

« Sicuro che simile situazione esige qualche sacrificio, e l'on. Mancini lo sa per il primo. Ora anche l'onorevole Depretis dovrà ridursi a Roma o non potranno godere gran fatto i loro ozii estivi gli altri ministri, sebbene tutta la politica estera si faccia tra Mancini e Depretis. Quest'ultimo aspetta a muoversi dall'Alta Italia al ritorno del Re a Monza e pare si fermerà per qualche giorno presso di lui. Se la situazione si aggravasse anche il Re tornerebbe a Roma. »

Una convenzione sospesa?

(Nostre part. informazioni).

Mentre pochi giorni addietro tutto appariva di color fosco, e mentre ci pervengono ancora da Roma informazioni assai gravi circa gli armamenti avviati dal nostro Governo, d'altra parte, da Vienna, ci giunge qualche notizia accolta la quale pare che la crisi presente non sia in quello stato così acuto come farebbero temere le altre informazioni.

C'è adunque ancora luogo a sperare.

Ecco la notizia un po' più rassicurante:

« Vienna, 26.

« Era qui aspettato un ufficiale generale dell'esercito italiano il quale reca da voi una dei posti più elevati e più importanti nella gerarchia militare.

« Nelle sfere per solito bene informate si supponeva che egli non venisse per semplice diporto nella capitale della monarchia austro-ungarica. Si notava pure che questo stesso ufficiale generale aveva già accompagnato nella primavera del 1866 il generale Govone a Berlino, quando si negoziò la convenzione militare tra l'Italia e la Prussia per la guerra che scoppiò nel giugno successivo.

« In tutte queste circostanze si facevano già i più strani e gravi commenti, quando si venne a sapere che la venuta dell'ufficiale italiano era stata improvvisamente sospesa. Pare che la nuova piega presa dalle cose d'Egitto e dalla diplomazia europea abbia influito molto su questa sospensiva. »

R. Y. C. I.

Portoferraio, 27 luglio.

(Jack la Bolina). — Come sono andate le cose? Bene, meglio che l'anno passato, meglio molto che nel 1880, la qual cosa dimostra chiaramente che *errando discitur* vale anche per la nostra Società. Essa acquista ogni di miglior pratica, ed il R. Y. C. I. nuovi componenti.

Quest'anno furono presenti alle corse tre *yachts* a vapore, cioè la *Cerere* di Carlo Ginori, la *Vesta* di Carlo Birago, la *Ridegonda* di Peppino Orlando. Quanto ai velieri eccone la lista: *Luisa* e *Nautilus* ambedue di Leone Strozzi, *Patricia* ed *Ainil* del colonnello Lloyd, *Rigoletto* del sig. Henry, *Fanfulla* di Andrea D'Oria, *Miss Mary* di Casalinelli, *Lei* di Arturo Levi, *Emilia* di Karbi, *Inconstante* di Toscanelli, *Ondina* di Giannin Raggi, *Alba* del principe di Marsiconovo. Inoltre furono presenti alle corse due Società canottieri di Roma, cioè la *Roma* e la *Tevere*, due di Livorno, vale a dire la *Società Cappellini* e la *Ginnastica*.

Non vi racconto le corse: più o meno le corse si rassomigliano tutte; dai miei telegrammi avete avuto i nomi dei vincitori.

Piuttosto vi parlerò dei risultati intrinseci che ho potuto rilevare.

1. I vincitori sì a vela che a vapore sono stati gli *yachts* di costruzione nazionale, il che mi dice che i nostri *yachtsmen* non hanno veruno bisogno di ricorrere all'estero per acquisti, ma possono — con un tornaconto — ordinar scafi ed attrezzi in patria.

2. *Fanfulla* rimane ancora il migliore e più serio modello di *yacht* italiano, sebbene *Rigoletto* dell'istesso costruttore, che è Luigi Quatto, abbia dimostrato buone qualità di corsa e cominci la sua esistenza con una vittoria.

3. Abbiamo avuto il piacere di aver quest'anno alla corsa un *yacht* armato nel Mezzogiorno, nazionale anche nella forma e nella velatura, insomma veramente italiano sotto tutti i rapporti non ultimo la squisita cortesia del Marchesonovo e dei suoi ospiti che lo montavano.

4. Riscontrasi ancora una volta il bisogno per il nostro Club di piantare casa in un sito determinato, prescegliendo definitivamente un punto della costa come teatro delle annuali regate.

Noi finora siamo andati a Spezia, a Livorno, e — quest'anno — a Portoferraio, bandendo corse sempre sopra teatri differenti ed adoperandoci erroneamente a dar alle nostre corse un aspetto spettacoloso che nè hanno, nè possono avere.

Coloro che, non avendo speciali attinenze colla marineria da diporto, sono venuti al nostro richiamo a Spezia, a Livorno od a Portoferraio, hanno provato una immensa disillusione, perchè non hanno capito nulla, del che io non li accuso, come non accuso alcuno che sbadigliasse ad una commedia recitata in chinese od in lingua algonchina.

5. Meglio che bandire un certo numero di gare a scopo di spettacolo (che non si raggiunge mai), sarà bandire una stagione di corse di un mese, per esempio dalla metà di luglio a quella di agosto.

∴

La cortesia degli abitanti di Portoferraio fu somma. Magnifica la baia; piccola, ma assai carina la città.

La distribuzione dei premi fu eccellente pretesto ad un ballo che la domani si ripetè a bordo della *Maria Adelaide*, ancorata da qualche mese in rada. Insomma il 21, il 22 ed il 23 furono tre giorni molto lieti e che molto rapidamente volarono.

È strano come questa nostra Italia è poco da noi medesimi conosciuta ed apprezzata.

Ecco una città dove maturano i fichi d'India come nella Sicilia, che ha campagne amene le quali la circondano, una cittadina adatta a soggiorno invernale, e nessuno pensa a venirvi a cercar salute nella mitezza dell'aure. Notate che due ore di vapore la separano da Piombino, sicchè per ciò che riguarda le comunicazioni colla terraferma l'Elba è a mala pena un'isola.

CARTOLINE DALLA SPEZIA.

Spezia, 27 luglio.

S. E. Acton alla Spezia.

(V. A.) — Castelli coll'annunziare che è qui giunto S. E. il ministro di marina accompagnato dal comm. Pucci, ispettore generale del Genio navale. Ignoro quanto si trattengano: mentre vi scrivo visitano i lavori del *Dandolo* e si sollecitano scrupolosamente. Sembra che questo sia l'oggetto principale della loro venuta.

∴

Commemorazione garibaldina
e protesta di un inglese.

Ieri sono si celebrò qui una commemorazione in onore dell'Eroe leggendario. Meglio tardi che mai... Ad essa parteciparono le autorità civili, le rappresentanze dell'esercito e della marina, molte Associazioni operaie colle loro bandiere ed un numeroso drappello di garibaldini. La stampa non ricevette alcun invito. Tutto procedette con ordine; ma con così poco entusiasmo che non se ne avrei neppur parlato se non meritasse di riaperti il seguente fatto. Abbiamo fra noi il generale garibaldino Dun, inglese. Egli in completo uniforme si recò al Municipio, centro di riunione di tutte le rappresentanze; ma negò di intervenire alla commemorazione tosto che ebbe scorta la bandiera del Circolo anti-clericale. Questa, di drappo nero, portante sull'asta il diavolo che regge un forcone, era seguita da una lunga schiera di persone; il complesso mi ricordava il vessillo che Dante scorse nell'inferno. Il generale Dun disse che egli era venuto a compiere un atto di omaggio alla memoria del prode camerlitone e del valoroso guerriero, non a fare della dimostrazioni poco serie, clericali e anti-clericali: che, ove la bandiera si ritirasse, egli avrebbe seguito il corteo; in caso contrario non intendeva far cosa che era avversa alle proprie convinzioni. La bandiera non si ritirò ed egli abbandonò il corteo appena così assai rattristato. E ciò per colpa di coloro che vogliono ad ogni costo mettersi in evidenza.

I carabinieri reali.

Dal *Bollettino dei carabinieri reali* del mese di giugno p. p. si rileva che nel 1° semestre dell'anno in corso ottennero diritto al congedo per fine di ferma 1605 militari dell'Arma; di questi 991 chiesero ed ottennero di rimanere; gli altri 614, nel cui numero sono compresi quelli che avendo anche domandato di rimanere, o per indennità fisica o morale non furono ammessi a continuare a servire, vennero congedati.

La forza dell'Arma al 1° luglio corrente era di 19,982 militari, con una deficienza di 716 uomini da quella stabilita, deficienza che pesa totalmente sulla legione allievi, la quale essendo destinata a riempiere i vuoti che si fanno nelle legioni territoriali, che sono mantenute sempre al completo della loro forza organica, non può essere pari alla forza stabilita che all'epoca del reclutamento che si opera negli inscritti della classe di leva annualmente chiamata sotto le armi nel mese di giugno.

∴

Dallo stesso *Bollettino* si rileva pure che 62 militari dell'Arma furono solennemente encomiati per distinte operazioni di servizio, e 104 ricevettero per eguale motivo speciali gratificazioni dal Ministero dell'interno.

Alpinisti morti di freddo.

Dai giornali del Canton Ticino togliamo la notizia della disgraziata fine di due giovanetti morti di freddo sul valico della Nufenen, mentre si recavano a Ginevra.

Ecco il fatto come è narrato da quei giornali:

Nello scorso ottobre due ticinesi, l'uno per nome Cotti, di Fiesso, studente in medicina, e l'altro Balla, della Val di Blenio, studente in legge, avevano salito la Nufenen in una giornata tempestosa per recarsi all'Università di Ginevra. D'allora in poi non si aveva più avuto traccia di essi. Ora è giunta al Airolo la notizia che i cadaveri dei due studenti furono rinvenuti domenica 25 a un chilometro circa di là dal valico della Nufenen, e precisamente dietro una prelasa ed acuta scogliera a destra di quel passo alpino. Il cadavere del Balla venne rintracciato pel primo giacente bocconi sopra una piccola spianata, in uno stato di completa putrefazione e con le carni dilaniate da animali carnivori.

A quindici passi più sotto, nelle acque del margine di un laghetto, si rinvenne pure bocconi il cadavere del Cotti in istato di maggiore putrefazione. Il Balla pare sia spirato impugnando nella mano sinistra l'ombrello e con la destra sulla tasca dei pantaloni; aveva il volto difeso da una sciarpa. Entrambi erano vestiti leggermente: sul suolo, fra l'uno e l'altro, era stesa una coltre. Tutto fa supporre che quei due infelici giovanotti siano periti di freddo. Il Cotti aveva svitata e vuotata la flaschetta che pendeva ancora al suo fianco destro. Nei portafogli del Cotti si trovarono 600 franchi in carta; l'orologio d'argento era alquanto ossidato e segnava le undici (erano partiti da Bedretto sulla sera). Il Balla aveva ancora in tasca il suo mazzo da viaggio contenente alcuni fogli ed abiti; nel taschino destro del panciotto si rinvennero 70 franchi in oro ed argento, e 120 franchi nella tasca destra dei pantaloni. I primi ad avere sentore dei cadaveri erano stati il giorno precedente i due vecchi padri delle vittime, che in quei dintorni si erano recati più volta dopo la fatale e pietosa sventura.

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanza di giovedì 20 luglio 1882.

Affari della Provincia.

1. Prese atto della circolare dei conti al 17 luglio 1882.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'Elenco n. 20, e prese atto della proposta per le trasferte da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale.

3. Autorizzò le spese di cui nella richiesta N. 17, Mod. A, e N. 20, Mod. B.

4. Prese atto delle dimissioni da deputato provinciale date dall'avvocato Bembaschia in omaggio alla legge 5 corrente sulle incompatibilità politiche ed amministrative, e dichiarò invece non essere il caso di accettare le dimissioni offerte unicamente per motivi di salute dal deputato provinciale avv. Boriotti.

5. Ebbe dal signor prefetto comunicazione del parere emesso dal Consiglio di Stato sull'applicazione della prodotta legge sulle incompatibilità amministrative.

6. Prese atto della comunicazione avuta dall'Ufficio di Prefettura che, con decreto 10 corrente, il Ministero dei lavori pubblici ha autorizzato l'esercizio della tramvia a vapore Ivrea-Santhià, e che in conseguenza avrà al più presto principio alla visita di collaudo nei rapporti della sicurezza dell'esercizio.

7. Deliberando sulle proposte della relativa Commissione, approvò il progetto di bilancio per l'anno 1883, da sottoporsi al Consiglio provinciale.

8. Mandò, tra gli altri, assegnare in detto bilancio i seguenti stanziamenti:

1° L. 6000 per sussidio al concorso regionale agrario che avrà luogo in Alessandria nel mese di settembre del venturo anno.

2° L. 1000 per regolarizzazione delle spese e pagarsi ai lodi materiali di cassa per lavori di risanamento nei locali della Prefettura.

3° L. 1000 a calcolo per risturi alle scuole, adiacenze ed antistenera d'accesso agli uffici della Prefettura.

9. Concedendo pienamente nell'avviso espresso dal Ministero dei lavori pubblici con sua nota 10 corrente, N. 21811-2070, deliberò di proporre al Consiglio provinciale la rinuncia alla costruzione della ferrovia Moretta-Saluzzo e la conseguente cessata del relativo sussidio, supplendo agli interessi di quelle popolazioni le linee delle tramvie già in esercizio Moretta-Saluzzo e Saluzzo-Cuneo, e confidando che con tale rinuncia si possa più facilmente ottenere l'appoggio governativo per le ferrovie Calvasco-Casale e Santhià-Borgomanero.

10. Accordò, con avvertenza e ridotendola della metà, le solite annuali gratificazioni ai capi cantonieri.

11. Autorizzò il pagamento del sussidio accordato nel 1881 per le strade consortili Chieri-Cambiano e Chieri-Villanova.

12. Aggiudicò ai signori fratelli Pistamiglio, in seguito a loro offerta privata, l'appalto del casermaggio dei RR. Carabinieri nei circondari di Pinerolo, Susa e Torino (esclusa la città).

13. Ammise tre maniaci poveri a pensione gratuita.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

14. Indennità di trasferta al personale dell'Ufficio tecnico provinciale pel 2° trimestre 1882.

STRADE FERRATE, TRAMVIE E LAVORI PUBBLICI

Nell'adunanza reale del 18 corr. sono stati firmati i seguenti decreti:

Approvazione di convenzione per la costruzione ed esercizio di due tronchi di ferrovia da Cossato a Strona e da Biella a Sagliano Micca;

Classificazione di strade fra le provinciali di Novara.

— Il Consiglio di Stato ha riferito favorevolmente sul seguente progetto:

Maggiori lavori occorrenti per la costruzione di varianti a dei pilastri della stazione di Quincinetto sul tronco Tavagnasco-Quincinetto della ferrovia Ivrea-Aosta.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici in adunanza generale ha riferito favorevolmente sui seguenti progetti:

Progetto di deviazione della roggia Molinara di Prarolo presso Vercelli (Novara);

Progetto d'appalto del primo tronco da Cuneo a Borgo San Dalmazzo nella ferrovia Cuneo-Ventimiglia;

Domanda Berrier-Delisle a progetto di una tramvia a vapore da Asti a Canale per San Damiano.

— Lo stesso Consiglio ha emesso parere favorevole sul seguente progetto:

Variante al tronco Verrès-Chambave della ferrovia Ivrea-Aosta.

— Il comm. Borgini, ispettore del Genio civile, è stato nominato membro del Consiglio delle strade ferrate in sostituzione del comm. F. Biglia, collocato a riposo.

Ferrovie e tramvie Piemontesi.

Essendo stato autorizzato il consorzio per la ferrovia Fossano-Mondovì-Ceva, il Comitato ne affidò la costruzione e l'esercizio all'ing. Lavista, il quale entro il mese di agosto darà principio ai lavori.

I lavori per la costruzione della linea Saluzzo-Cavour-Pinerolo procedono alacremente, e si può sperare che questo tronco sia ultimato verso la metà d'agosto.

Tramvia Ivrea-Santhià.

Oggi si è aperta al pubblico servizio la nuova tramvia Ivrea-Santhià, collaudata felicemente mercoledì scorso.

Ecco l'orario:

Partenza da Ivrea: Ore 6,30 e 10,56 ant; 3 e 6,30 pom.

Arrivo a Santhià: Ore 8,25 ant; 1,01, 6,05 e 7,55 pom.

Partenza da Santhià: Ore 6,36 e 9,37 ant; 3,31 e 6,35 pom.

Arrivo ad Ivrea: Ore 8,29 e 11,42 ant.; 4,36 e 8,40 pom.

Tutti i recordi vi sarà un convoglio speciale che partirà da Ivrea alle 4,30 ant. e giungerà solo a Piverone alle 5,15, di dove ripartirà tosto alle 5,25 per essere di ritorno ad Ivrea alle 6,05.

La tramvia da Ivrea a Santhià passa per le seguenti stazioni: Cascinette, Bollengo, Palazzo, Piverone, Azzano, Viverone, Cavaglià, La Maudria.

Delle fermate facoltative sono finora stabilite alla strada di Borgomasino, Borgo e Roppolo.

Sulla nuova tramvia si fa servizio bagagli e merci a grande e piccola velocità.

Avvertenze della Direzione. — I viaggiatori possono portar seco bagagli ed oggetti che non oltrepassino il peso di 15 chilogrammi, ed il volume di 0,60 per 0,15 e per 0,10. Essi sono inoltre pregati di non sporgere la testa e le braccia dalle vetture specialmente all'attraversamento degli abitati a Ivrea ed a Cavaglià.

È assolutamente vietato ai viaggiatori di salire o di scendere e di passare da una vettura all'altra quando il treno è in moto.

IL MONUMENTO DELL'ASSIETTA.

A proposito di questo ricordo, tanto semplice quanto elegante, che si erge — svelto e visibile da lontano — sulla storica *Testa dell'Assietto*, e del quale i nostri lettori avranno già ammirato il disegno sui giornali illustrati, vogliamo ora avvertire un fatto che noi rileviamo tanto più volentieri in quanto che ci offre l'occasione di rinnovare meritati elogi a un giovane ed egregio artista.

Noi abbiamo descritto il monumento nel nostro numero di martedì 25. All'apice dell'obelisco di pietra granitica posa l'impresa del C. A. I. sovra cui si libra un'aquila. Le insegne e l'aquila sono fuse in bronzo, e la loro modellatura — dovuta al Calandra — fu da ognuno meritamente lodata.

Ora conviene sapere che per il 25 — giorno della solenne inaugurazione — la Regia fonderia di Torino, incaricata della fusione dei fregi ornamentali, non avendo potuto dare tutti i pezzi in bronzo, lo scultore Calandra dovette supplire ai pezzi mancanti con rimodellatura in gesso e creta coloriti; e fu opera ingegnosamente compiuta e stupendamente riuscita. Basti il dire che nessuno s'accorse della sostituzione — ciò che forma per l'artista ingegnoso l'elogio migliore.

Terminate le feste, si è dovuto levare l'aquila dall'alto del monumento per riporvela poscia a più solidamente poggiata sulla sua base completa in bronzo.

Questo andava notato per evitare i possibili equivoci, per evitare che il monumentino decapitatosi da sè stesso, per avventura, per un novello sfregio.

L'aquila sarà definitivamente riposta sul suo piinacolo nella seconda metà dell'agosto; e vi resterà a ricordo eterno delle Termopili d'Italia.

Ancora una notizia.

A tranquillità di coloro che manifestarono il timore per la salvezza del monumento contro le scariche elettriche, diremo che si è provveduto anche a questo. Le punte delle ali dell'aquila terminano in due aghi di platino posti in comunicazione con due fili conduttori, che per il corpo dell'aquila stessa scendono tubulati lungo l'asse dell'obelisco e si approfondano in un pozzo apposito.

Nè anche i fulmini sfregeranno mai quel ricordo.

E qui — poichè ce ne viene il destro — ci par nostro dovere ricordare nuovamente, insieme col nome dello scultore, i nomi dell'ingegnere progettista Brayda e dell'assuntore dei lavori Maggia, e additare ancora una volta alla riconoscenza degli italiani il benemerito Comitato internazionale degli alpinisti di Pinerolo, di Susa e di Torino.

Reati e pene

Gelosia fra abbietti.

Augusto Duthoit era un giovane di belle speranze, che esercitava in Parigi il nobile mestiere di « mantenuto. »

Quella miserabile genia è numerosissima nella grande capitale di Francia detta il cervello del mondo. Ecco dunque come pensa quel cervello!

I mantenuti, giovani del popolo o di qualche avventura, si fanno d'attorno alle donne da trivio, ne diventano amanti, consiglieri difensori, appaltatori, e vivono da peltroni alle spalle di esse. Perciò ne sono gelosissimi, perchè quelle donne rappresentano per essi un capitale, e nel non rinunziano tanto facilmente, e le trattano come bestie feroci che bisogna dominare con lo sguardo e col bastone.

∴

Ed esse volentierosi vi si piegano a sottomettono, perchè prendono la bastonate come una manifestazione d'amore, come un segnale della gelosia degli [illegible].

Queste povere reiette sentono il bisogno d'essere amate, d'essere dominate, e vogliono che l'affermazione dell'amore e del dominio su di esse sia conforme al loro grado di sensibilità.

Quando il palato è sciupato, si ha bisogno di bibite forti per sentirne il gusto

∴

Augusto Duthoit, dunque, viveva da principe (per un modo di dire) alle spalle d'una certa biondina chiamata Eugenia (nome forse assunto sui campi di battaglia) ed era felice, per quanto a mortali è consentito essere felici. L'unica preoccupazione che aveva era quella di salvare la dignità; e perciò, per non essere interamente alle spalle della bella, divideva il tempo fra l'amore ed i furti, e si procurava altre risorse, facendo del commercio nella roba altrui.

∴

In una di tali operazioni le guardie di questura, agenti — secondo lui — della grassa borghesia, lo arrestarono, e il Tribunale lo condannò ad alcuni mesi di carcere. E poi si dice che la Francia è paese libero!

La bionda Eugenia in principio si disperò, lo ingraziò in carcere a pasticciini, e si strappava i capelli; ma quando se li ebbe strappati, li regalò come segno di novello amore a un soldato chiamato Eugenio Labouchagne, che occupò nel cuore di lei il posto colla occupata prima da Duthoit.

∴

Come era sorto quasto novello amore? Eugenia ed Eugenio si erano conosciuti alla porta delle carceri. Essa andava per il colloquio, ed egli era di sentinella, ed ivi, attirati dalla identità dei loro nomi, meditarono il tradimento del carcerato, il quale, non vedendo più la sua Eugenia, e conoscendone la debolezza, si disperò di gelosia e di appetito per tutto il tempo che [illegible] rimase dentro, e fece proposito di vendicarsi.

∴

Nell'aprile del corrente anno Augusto uscì di carcere, e subito si pose in cerca della sua bionda.

In una domenica di quello stesso mese la trovò in una osteria che ballava col suo amante, vestito in tenuta di parata.

Pareva che ballassero a cottimo, ed era un piacere a vederli.

Augusto si avvicinò pian piano e diede un pugno ai fianchi del ballerino. Eugenio, d'un soldato della grande armata, si tirò indietro il cappotto e rispose a carezzotti. Eugenia, per l'emozione, si tirò su le gonnelle, disse anch'essa un paio di pugni ancaini e scappò.

La lotta continuò a lungo ed i due litiganti rotolarono per terra e si rialzarono abbattendosi da un angolo all'altro, fra le grida delle bettolone.

D'un tratto Eugenio cadde mandando un grido. L'avversario gli aveva dato una coltellata alla pancia. Il povero soldato fu portato all'ospedale, dove quattro giorni dopo morì.

∴

L'assassino venne arrestato, e fu, alcuni giorni fa, condannato dalla Corte d'assise di Parigi a galera in vita.

E così Augusto continuerà ad essere mantenuto.

Una sentenza.

Annunzio al volo ed all'incirca che Gattanella, l'assassino di Fusio il cinciaro (vedi *Recenti e gravi* nel numero d'avantieri), venne condannato a galera in vita.

Toso-Rasa.

Processo dei briganti Piraino e C.

Il 25 corrente è cominciato nella Corte di assise di Palermo, circolo ordinario, il dibattimento sui processi, che stanno a carico dei briganti Piraino e C.

La Corte è composta del presidente cav. Pietro Di Marco e dei giudici Abrano, Lo Jacono e Seppalo.

Siede al posto del Pubblico Ministero il procuratore generale cavaliere cav. Isidoro Broggi.

Stanno al banco della difesa diciannove avvocati.

Gl'imputati sono:

1. Ricotta Luciano del fu Gioachino.
2. Raiueri Vincenzo del fu Ciro.
3. Cardella Giovanni del fu Giuseppe.
4. D'Anna Salvatore del fu Giuseppe.
5. Scivoletto o Civiletto Vincenzo di Giuseppe.
6. Tiritto Santi del fu Gaetano.
7. Cirsei Giuseppe del fu Domenico.
8. Porrazzo Gaetano del fu Giuseppe.
9. Scivoletto o Civiletto Calogero di Giuseppe.
10. Randazzo Giuseppe inteso *Infantone* del fu Salvatore.
11. Caporrino Francesco del fu Antonino.
12. Barone Matteo di Matteo.
13. Campisi Nicolò di Damiano.
14. Bocino Giovanni del fu Francesco.
15. Piraino Gaetano di Giuseppe.
16. Scalici Tommaso inteso *Cicenaio*, di Antonino.
17. Rotolo Giovanni fu Salvatore.
18. Mirchiafano Salvatore di Sante.

Debbono rispondere di dodici reati, cioè:

Associazione di malfattori; aggressione della vettura corriera; due abigeati; quattro grassazioni; un furto; una estorsione; una tentata estorsione violenta; un assassinio.

Interrogato il d'Aura, che era stato il rivelatore, si mantenne nella più assoluta negativa.

Credesi che agli obbrobrio all'alta mafia.

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 29 luglio.

* ***Gazzetta Letteraria.*** — Il numero 30 del 29 luglio 1882 contiene le seguenti materie:

Scrittori italiani contemporanei: Antonio Fogazzaro - Raffaello Barbiera.

Una disdetta di matrimonio - Giovanni Faldella.

Il congresso d'Arezzo e il Parsifal - F. Sarcoxi.

Poesia: *Vecchierelli* - E. Augusto Berta.

Gli ultimi libri - Corrado Corradino.

Il re Lear della steppa - Tourgueneff - (Cont.).

* **Pubblicazione legale.** — Oggi è uscito il n. 5 della *Cassazione di Torino* con 19 sentenze corredate di copiosa nota. Notiamo tra le decisioni più importanti due relative alla nuova legge sul notariato, una di procedura civile sulla competenza del giudice di rinvio, una di diritto civile sulla nuova materia dei *Consorzi*, altra infine di diritto commerciale in tema di fallimento.

Nella copertina venne pubblicato il ruolo delle cause chiamate a discussione dinanzi alla *Sezione di cassazione* a tutto il 19 agosto; non manca il solito elenco delle sentenze pronunziate nella decorsa settimana.

Al n. 6 vanno uniti i primi fogli della *parte prima*, contenente le sentenze del gennaio scorso per ordine cronologico.

* **Nuove novelle di Giovanni Faldella.** — Agli ammiratori del nostro Giovanni Faldella diamo un annunzio certamente gradito.

Col mezzo di quest'oggi (29) la *Gazzetta Letteraria* intraprende la pubblicazione di una serie continuata di bozzetti inediti. Ciascuno di tali bozzetti potrà separatamente più tardi benissimo da sè; ma riceverà poi riceverà tutti insieme come altrettanti anelli formeranno la *continuazione e fine*, o meglio, la *coda del Serpe, Storiella in giro*, romanzo ciclico di cui la Casa editrice Roux e Favale ha già pubblicato i due volumi *Idillio a tavola* e un *Consulto medico*.

* **Pubblicazioni nuove.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

* *Trattatello d'igiene rurale.* — L'egregio dottore Vitaliano Galli, medico condotto del comune di Travagliato (Brescia), ha pubblicato testè un suo pregiato lavoro col titolo: *Trattatello d'igiene rurale*. È il compendio di un altro lavoro di maggior mole che troverà in corso di stampa e che il valente dottore scrisse pel concorso aperto dall'Ateneo di Brescia con programma 30 agosto 1879 e che riuscì premiato di L. 1500 destinate a quell'autore che avesse scritto l'opera migliore sull'igiene rurale in generale e particolarmente sull'igiene del contadino bresciano.

L'autore ha saputo in questo suo lavoro conciliare colla tecnica dell'argomento le esigenze dello stile, che riesce chiaro e popolare senza cadere nella trivialità.

Le più importanti e vitali questioni relative all'igiene rurale sono trattate con molta maestrìa; onde si scorge come il Galli abbia ad un ampio corredo di cognizioni scientifiche, un fine criterio pratico, frutto di lunga ed accurata osservazione dei fatti che all'igiene si riferiscono, vedendo così a confermare la sentenza del Morgagni « poggiare la medicina tutta sulle osservazioni. »

L'autore dopo di aver detto nelle *Nozioni preliminari* che « la salute è il massimo, anzi il solo ed unico bene; » dopo di avere definita l'igiene « la scienza che insegna a custodire, migliorare e perfezionare la salute, e divide la materia in sette distinte parti, e cioè:

Igiene della respirazione — Igiene della digestione — Igiene della pelle — Igiene applicata ai lavori agricoli — Igiene delle età — Preservazione dalle malattie — Medicina domestica.

In ciascun capitolo rifulgono gli stessi meriti, onde si ha singolare armonia nel tutto, che, come dicemmo, è veramente degno di encomio e di raccomandazione.

* *Giornali nuovi.* — È uscito a Mantova un nuovo giornale democratico quotidiano intitolato *Socialista*.

Propugnerà, fra le altre cose: il suffragio universale, l'abolizione del giuramento politico e la Camera unica, l'autonomia amministrativa dei Comuni, l'imposta progressiva, ecc. ecc.

* **Letture, conferenze.** — Annunziamo:

— Domani, domenica 30 corrente, alle 3 ed 8 1/2 pom., martedì e giovedì alle ore 8 1/2 di sera, in via Privata, n. 3, piano terreno (ultima porta in fondo), si terranno pubbliche conferenze.

Ingresso libero.

— In via Maria Vittoria, n. 27, in fondo della corte, prima piano, il sig. B. Bracchetta darà le seguenti conferenze:

Domani, 30 luglio, alle ore 8 pom.: *Le sofferenze predette da Cristo ai suoi discepoli*. Nella stessa sera alle ore 8 1/2: *Benvenuto profeta! Villania usata alla chiesa del* [illegible] *S. Secondo in Torino, alla salma del povero ma onesto operaio Giorgio Italia, la sera del 24 luglio corrente*. Giovedì, 3 agosto, alle ore 8 1/2 pomeridiane: *Evangelizzazione*.

Ingresso libero.

* **Corsi di ginnastica in Lanzo Torinese.** — Il ministro della pubblica istruzione autorizzò l'apertura in Lanzo di due corsi di ginnastica, maschile e femminile, *con effetti legali*, sotto la sorveglianza del R. provveditore di Torino. I due corsi dureranno dal 1° al 20 agosto p. v. Durante detto mese si terranno pure varie lezioni di canto corale, lezioni pratico-teoriche sul metodo intuitivo, ecc.

Essendo questo l'*ultimo* anno accordato agli insegnanti elementari onde provvedersi della necessaria abilitazione, in conformità della legge 8 luglio 1878, s'invitano i maestri e le maestre a voler approfittare della favorevole occasione, tanto più che Lanzo trovasi in posizione d'indiscutibile e comoda, essendo congiunto a Torino per la ferrovia; e più perchè il Municipio provvederà *gratis il locale per l'alloggio* a tutti coloro che frequenteranno i detti corsi. Dirigere domanda al *presidente della Legn magistrale* in Lanzo.

* **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche per domani 30 corrente:

Giardino Reale, dal tocco alle 3 pomeridiane, musica del presidio.

Giardino del Valentino, piazzale del *Chalet-Café*, dalle 6 alle 8 pomeridiane, musica municipale.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

I. Della Giovanna — Pietro Giordani e la sua dittatura letteraria, L. 3.

Dott. Gerolamo Weiss — Saggi critici e storici intorno a Giacomo Leopardi, L. 3.

Jules Claretie — Les millions, L. 3 50.

Em. Gonzales — La fiancée de la mer, L. 1.

Georges Duval — Le miracle de l'abbé Dulac, L. 3.

G. De La Landelle — Rouget et Noiraud, L. 3.

Chiunque desidera alcuno di questo pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di porto.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA

Sabato, 29 luglio.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Il Comitato avendo già ripetute volte reso pubblico omaggio di gratitudine alla benemerita classe degli operai per il lodevole slancio col quale ha accolto ed appoggiato, secondo le proprie forze, l'idea della Mostra nazionale indetta a Torino pel 1884, comunica oggi alla stampa cittadina l'intiero elenco delle Società operaie che sottoscrissero azioni per l'Esposizione — segnalando in modo speciale, com'è giustizia, la società *Fratellanza artì* di Torino, la quale, concorrendo per la prima, ha dato un nobile esempio di solidarietà e di ben inteso patriottismo, che venne poi generosamente seguito da altri sodalizi.

Società fratellanza artì, Torino, azioni 6 — Id. dei nastri, id., 1 — Id. anonima dei bonattori, id., 6 — Id. dei lavoranti cappellai in seta, id., 2 — Id. mutuo soccorso muratori-stuccatori, id., 5 — Id. operai armaiuoli, id., 1 — Id. mastri fabbro-ferrai, id., 3 — Id. lavoranti orefici, id., 1 — Id. unione artisti e industriali, id., 2 — Id. operai guardie-fuoco, id., 2 — Id. cuochi e persone di servizio, id., 1 — Id. operaia di Pianezza, 1 — Id. operai coniatori, 2 — Id. delle sarte da uomo e da donna, id., 2 — Id. mutuo soccorso operai di Bra, 1 — Id. operai meccanici di Savigliano, 2 — Id. operai di Torre Pellice, 2 — Associazione generale degli operai di Torino, 10.

A proposito dell'ispezione sanitaria del latte.

In Torino si consumano giornalmente più di 15,000 litri di latte. Oltre quello portato direttamente ai caffè, a vari istituti, alle famiglie, si contano più di trecento negozi da commestibili ove si vende latte al minuto. È quindi opportuno occuparsi di una sostanza alimentare che ha un ufficio tanto importante nella nutrizione dei cittadini, e specialmente dei bambini.

Le 170 contravvenzioni fatte infliggere dall'Ufficio d'igiene ai negozi da latte di vario genere, e quelle ancor più numerose, reiterate ed enormi a cui vanno incontro i cosidetti *mungari* ed i venditori ambulanti di latte, se formano un bel capitolo d'entrata per le finanze municipali, rivelano però l'esistenza di una piaga gravissima, a cui urge porre rimedio.

La piaga è talmente inciprignita da certi anni di impunità, che le multe applicate ebbero, finora, un risultato affatto parziale; e non son pochi i lamentati nel fatto che seguitano a vendere latte inacquato, adulterato con latte di bidone, con siero, con acqua di *Gnotte naturi*, con carbonato sodico e borace.

La ragione di questa jattura è facilmente spiegata.

È difficile che ad un lattivendolo si possa esaminare il latte più di una volta ogni due o tre mesi. Se, alla data dell'esame, il lattivendolo viene multato, egli ha la quasi certezza di potere, per varie settimane, spacciare un latte non più soggetto ad ispezione di sorta, e può comodamente rivalersi del danno sofferto.

Se così stanno le cose, è egli savio lasciare quasi senza ispezione una ingente massa di sostanza alimentare, al pericolo a vario alterazioni, suscettibile di tante sofisticazioni, e veicolo facile di non poche e gravi malattie?

Alla stessa guisa che in Torino non si consuma carne non stata previamente ispezionata, così in città non deve entrar goccia di latte, o qualsiasi altra derrata alimentare, senza ispezione. Così si pratica in parecchie città estere. Per es. Bruxelles ha non meno di due periti pel latte, i quali visitano mane e sera il latte introdotto in città, e dedicano il resto della giornata all'ispezione del latte, del burro e del formaggio dei negozi e spacci al minuto.

Sarebbe tempo che anche a Torino si facesse qualche cosa di consimile; che si comprendesse come tutti i cittadini abbiano eguali diritti all'ispezione sanitaria della sostanze alimentari che consumano; e che, dal momento che si ha un perito sul mercato del vino, se ne avesse uno eziandio pel latte. Sul mercato del vino si portano forse quotidianamente 16,000 litri di mosto?

⁂ **Ai lettori.** — Preghiamo i nostri lettori a scusarci se per far posto alle materie più interessanti siamo costretti a rinviare a domani il seguito del [illegible] in appendice: *Ricchezza vergognosa!*

In questa pagina essi troveranno il seguito dell'altro romanzo: *Per la cruna d'un ago*.

Profittiamo dell'occasione per avvertire che quanto prima la pubblicazione del romanzo *Per la cruna d'un ago* sarà compiuta e noi non tarderemo a far succedere un altro interessante lavoro.

⁂ **L'on. Cairoli di passaggio per Torino.** — Ieri giungeva da Modano, colla consorte, l'on. Cairoli.

Partiva col treno delle 7 pom. per Arona e Belgirate.

⁂ **Errata.** — Nella Gazzetta del 27, nella narrazione della visita del re Umberto a Cuorgnè, fu detto che fra i presenti al ricevimento era il vice-pretore del luogo. Era invece presente il pretore avv. Perzoli.

⁂ **I Veterani a Superga.** — Ieri, per iniziativa del Comizio dei Veterani del 1848-49, ebbe luogo il convenuto pellegrinaggio alla tomba di Carlo Alberto alla basilica di Superga.

Presero parte alla pietosa cerimonia, oltre i Veterani suddetti, le rappresentanze dei Veterani di Roma, di Chieri, di Piacenza, di Napoli, di Catania, della Società dei sott'ufficiali, dei Reduci di Crimea, dei Militari di Settimo, nonchè il Circolo monarchico universitario. Parecchie delle Associazioni presenti o rappresentate intervennero colle bandiere. Faceva per parte della comitiva la banda musicale degli Operai di Torino.

Il corteo preso le mosse da piazza Carlo Alberto alle ore 5 1/4, e dopo avere sfilato al suono della Marcia reale intorno al monumento, si avviava in via Pò, donde partiva alla volta di Superga in numerose carrozze, quattro delle quali, che muovevano in coppia, recanti la banda musicale, la quale seguitava a suonare la Marcia reale, salutata da applausi degli spettatori.

I Veterani giungevano alle ore 7 a Superga. Accolti colla consueta cortesia dall'abate Stellardi, scendevano colla bandiera nei sotterranei del tempio, ove, ufficiando l'Abate stesso, fu cantata la messa di commemorazione con accompagnamento d'armonium ed intervalli della banda musicale. Finita la messa il presidente del Comitato dei Veterani, generale Credaro-Visconti, a nome del sodalizio deponeva una corona di quercia sulla tomba del Re Magnanimo, pronunziando belle parole di ringraziamento a tutti gli intervenuti a quella pia commemorazione e lamentando che alla memoria di Re Carlo Alberto non si renda tutto quell'onore e tutto quel tributo di riconoscenza che spetta ai principali fattori dell'indipendenza italiana.

Presero quindi la parola: il rappresentante il Sottocomitato di Roma, il quale offerse altresì una corona di bronzo; il signor Alberti custode del Pantheon, ed ultimo l'abate Stellardi che si era fregiato il petto della medaglia commemorativa delle campagne dell'indipendenza e commosse l'uditorio colle semplici ma parole che evocavano tante gloriose memorie.

Dopo la funzione l'abate Stellardi regalò i pellegrini di Superga di eccellenti rinfreschi, e quindi la comitiva si divideva in gruppi per visitare le tombe e la cupola della Basilica. Alle 11 tutti si radunavano nuovamente all'*Albergo d'Italia* per la refezione sociale di circa sessanta coperti. Alla fine il comm. Credaro-Visconti annunziò com'egli aveva spedito un telegramma al Re e ringraziò i confratelli romani e gli studenti per il loro concorso a rendar più solenne il tributo di onore alla tomba di Carlo Alberto. Il presidente del Comizio dei Veterani di Roma rispose con applaudite parole conchiudendo con un brindisi alla famiglia Reale. Parlarono in seguito il cav. Serena a nome della Società dei sotto-ufficiali, il sig. Maina a nome dei Reduci, il signor Marchetto pel Circolo universitario monarchico, lo studente Bessozi e quindi il dottor Bottero.

Sul tavolato della mensa il generale Credaro-Visconti iniziava una sottoscrizione per soccorrere gl'incendiati di Nichelino, e tosto si raccoglieva la somma di lire 67 45.

Alle 4 circa il corteo faceva ritorno a Torino e scioglievasi alla sede del Comizio dei Veterani al corso della Marcia Reale.

⁂ **Ispezione degli animali macellati.** — Il sindaco di Torino, veduto l'art. 2 del decreto 31 gennaio 1841, ordina la ispezione per parte dei medici-veterinari degli animali macellati, in canale ed in quarti, che si trovino nelle condizioni prescritte dai regolamenti, e quella delle carni salate e preparate ammesse all'introduzione, si fara, a datare dal 1° agosto prossimo: allo Scalo di Porta Nuova, dalle ore 2 alle 3 pom.; alla Barriera del mercato dei bestiame, nell'orario stabilito per l'introduzione nell'Ammazzatoio.

⁂ **Decorazioni.** — Con decreto 19 giugno 1882 il Re, sulla proposta del ministro guardasigilli, ha nominato:

Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia: Verdobbio cav. Lodovico, consigliere della Corte di appello di Torino — Dulac cav. Enrico, id. id.

Cavaliere nello stesso Ordine: De Marchi cav. Benedetto, consigliere della Corte d'appello di Torino.

Ufficiale nell'Ordine Mauriziano: Nasi comm. Michele, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda con altro decreto della stessa data.

⁂ **Personale giudiziario.** — Il *Bollettino* del Ministero di grazia e giustizia reca, fra le altre, le seguenti disposizioni nel personale giudiziario del Piemonte:

Magistratura.

Nasi comm. Michele, consigliere alla Corte d'appello di Torino, è collocato a riposo a sua domanda nei termini di legge, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Guarnieri Luigi, pretore del 2° mandamento di Alessandria, è trasferito al 1° mandamento di Alessandria.

Matteoli Cesare, pretore del mandamento di Ottone, è trasferito al 2° mandamento di Alessandria.

Bellone Carlo, pretore del mandamento di Orbassano, è trasferito al mandamento di Andorno Cacherna.

Cordero Alessandro, uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento Borgo Dora in Torino.

Torlora Stefano, Amoretti Giacomo, Sbarbaro Mario, Maja Carlo e Sonza Maurizio, uditori, sono applicati alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino.

Notari.

Bolla Carlo, notaro residente nel comune di Mergozzo, distretto di Pallanza, è trasferito nel comune di Suna, stesso distretto di Pallanza.

Bacchigna Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Maggiate, distretto di Pallanza.

Ferrando Ortensio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Moncalieri, distretto di Casale Monferrato.

Galleria Camillo, notaro residente nel comune di Barbaniello, distretto di Vercelli, con regio decreto 7 luglio 1881, registrato alla Corte dei conti il 15 stesso mese, trasferito in quello di Fromura, distretto di Saluzzo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

⁂ **Personale militare a Torino.** — Il *Bollettino Militare* pubblica le seguenti nomine e disposizioni nel personale militare a Torino:

Scolza Ernesto, sottotenente nell'arma dei carabinieri reali (legione allievi), [illegible] ideni.

I qui sotto nominati sono collocati nella posizione di servizio ausiliario ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può loro competere a datare dal 16 agosto 1882:

Valerio Antonio, capitano nel reggimento cavalleria Lodi (15°).

Brunoni Cesare, id. nel reggimento cavalleria Lodi (15°).

I qui sotto nominati ufficiali di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario a datare dal 16 agosto p. v.:

Mussera Ernesto, capitano nel 3° reggimento bersaglieri.

Sargentelo Mario Federico, tenente nel 25° id. fanteria.

Chinotti Augusto, sergente in congedo illimitato del 25° regg. fant., laureato in medicina veterinaria, domiciliato a San Miniato (Firenze), nominato sottotenente veterinario di complemento ed assegnato al regg. cavalleria Piacenza (19°).

Peyrolori Antonio, contabile principale di seconda classe alla Direzione di commissariato militare della divisione di Torino (mandamento di Torino), nominato contabile principale di prima classe.

Silva Carlo, tenente nei carabinieri reali (legione Torino), trasferito al primo battaglione sedentario di stipendio.

Colli Pietro, tenente contabile [illegible] carabinieri reali Torino, trasferito all'ufficio di massa al distretto d'Ancona.

Pezzi Giovanni, tenente contabile di massa nel distretto di Savona, trasferito alla legione carabinieri reali di Torino.

Ferrari Cesare, capitano nei carabinieri reali (legione Torino), trasferito al comando della compagnia carabinieri di Ancona (legione Bologna).

Avogadri Francesco, id. id. id. (id. Torino), id. id. id. di Teramo (id. Roma).

Invernizi Pietro, id. id. id. (id. Roma), id. id. id. di Casale (id. Torino).

Pallavicini Paolo, tenente id. id. (nuovo ammesso), destinato alla legione allievi.

Corni Alfonso, capitano nell'arma di cavalleria, ammesso di campo della prima brigata cavalleria, cessando dalla detta carica e destinato al reggimento cavalleria Lodi (15°).

⁂ **Ospizio marino piemontese.** — Il Comitato direttivo centrale di quest'Opera pia, avuta comunicazione della gentilissima lettera in data 13 corrente dell'egregio avvocato Martini, pretore urbano, colla quale gli partecipa la spontanea e generosa offerta di *lire cinquanta* fatta all'Ospizio marino piemontese in seguito ad amichevole composizione di querela fra il G. imputato di ingiurie ed M. G. querelante, trasmette al prefato pretore i suoi più vivi ringraziamenti. Questi atti di vera filantropia, che si ripetono così spesso nella pretura urbana per l'ottimo avv. Martini, provano come la mente ed il cuore d'un giudice illuminato valgano sovente a sceverare litigi gravi e beneficando il povero ed il sofferente. Al pretore ed ai benefattori la nostra viva gratitudine.

Pel Comitato direttivo
Dott. G. Bonaiti.

⁂ **L'igiene al Tribunale correzionale.** — Riceviamo in seguito che ripubblichiamo accogliendo a soddisfazione dell'invito e del reclamo fattoci:

« Dal Tribunale correzionale
di Torino, 26 luglio.

« Signor Direttore,

« Per cagione del solo mio interesse io devo tanto mettere pubblicamente stampa delle stanze dove stanno costretti in attesa di essere giudicati gl'imputati ricevuti al ricinto di questo Tribunale. Il lettore che amerebbe quell'ambiente e inoppugnabile; non vi è nel nome mio nessuno, nè mio speciale aperto qualsiasi; io devo ripetere semplicemente da una vetrata collocata in alto e chiusa ermeticamente; che ora vi si debba respirare di questi giorni specialmente e troppo male comprendere.

« Ho ragione di credere che tale vergognoso stato di cose non sia ignorato da tutti i magistrati addetti alla stessa correzionale e sono anzi certo che qualunque di essi la seguirato le scorse, reclamando provvedimenti e riparo.

« Ciò avrebbe dovuto bastare e avrebbe bastato assai molto, ma oggi pare che la parola del magistrato non sia più tenuta in quel conto che per sì meriterebbe e il fatto dura e durerà ancora.

« Venga dunque in stampa a protestare in nome dell'umanità, e così, se le piace, onorevolissimo signor Direttore, renda di pubblica ragione questa mia, o meglio in quella forma che reputerà più conveniente voglia col mezzo del suo diffuso giornale invitare coi spesta perchè sia senza altri indugi riparato ad uno stato di cose che rende più penosa la miseria di tanti sciagurati e disonora chi essendone edotto e potendo rimediare non se ne dà per inteso.

« Grato, ecc.

Suo dev.mo
« V. Salza. »

⁂ **La caccia.** — Un manifesto della Deputazione provinciale di Torino annuncia:

La caccia con armi da fuoco sarà permessa nella provincia di Torino a partire dal giorno 15 agosto prossimo.

La chiusura della caccia di qualsiasi specie e natura è fissata pel 31 dicembre successivo.

Sono [illegible] in vigore, per quanto non siano contrarie alla presente, le disposizioni relative alla caccia contenute nelle RR. PP. del 16 luglio 1844.

⁂ **Un morto risuscitato.** — Sulla fede di alcuni giornali dell'Italia centrale abbiamo annunciato la morte del noto artista drammatico Gaspare Lavaggi.

Ora i giornali di Milano smentiscono la notizia e ci fanno sapere che il Lavaggi è semplicemente ammalato in Parma.

⁂ **Valigia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri **assidui, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:**

Per un nome. — « Mi pare che la Società Torinese delle tramvie per la linea di via Carlo Alberto e Maxentio, per un riguardo ai voleri del Municipio ed ai desiderii della popolazione, avrebbe già dovuto cambiare sui suoi carrozzoni il nome abolito di via Borgonuovo in quello di via Maxentio. »

— La mania cancro sanitario. — « Ad onta dei ricorsi fatti al sindaco e delle numerose rimostranze dei cittadini, la nuova camera mortuaria costrutta in un locale del corso Regina Margherita è terminata e sta per entrare in esercizio.

Che dei pacifici cittadini che da molti anni abitano il corso Regina Margherita abbiano da sloggiare per non vedersi passare sotto il naso i morti raccolti nella città è cosa veramente dolorosa.

Il Municipio dovrebbe, per ragioni non solo d'igiene, ma di convenienza, abrogare la presa deliberazione. »

⁂ **Bolide.** — Da diversi luoghi dell'Umbria e dell'Emilia ci sono notizie di un bolide splendidissimo, apparso nella sera del 24 corr.

Le relazioni più accertate son quelle di Amelia nell'Umbria, di Correggio e di Parma nell'Emilia.

I tre osservatori convengono nell'assegnare per ora della apparizione le 8,35 pom. in tempo medio di Roma.

Il nucleo era più grosso di Venere, di color bianco vivo, ed era seguito da una striscia brillante di color giallo, la quale a Parma apparve come formata da numerose e sottili scintille di luce. La direzione approssimativa del cammino si fu da occidente verso oriente. Non si udì alcuna detonazione.

Un'altra meteora, per dimensione e per le altre parvenze simile alla precedente, fu stata vista all'Osservatorio di Volpeglino, alle 10,5 della sera del 13 corrente, la quale, apparsa nella chioma di Berenice, andò a spegnersi presso la stella [illegible] dell'Orsa Maggiore.

Da ultimo un terzo bolide apparve alle 9,40 di sera del 17 corrente ad Alassio, in direzione S.E. a N.W., dall'Aquila al Sagittario, lasciando dietro a sè una bella striscia di luce bianco-violetto.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
29 luglio 1882.
P. F. Denza.

⁂ **Stato climatologico** *del Piemonte e della Liguria nella 2ª decade* (11-20) luglio 1882.

L'11 di luglio il barometro si deprime al Nord di 10mm e all'Ovest al Sud dell'Arcipelago inglese di 8mm; e si hanno due minimi, uno (742) sul Baltico medio, l'altro (747) sul Canale di S. Giorgio. Il barometro è a 760 sulla Francia, a 762 sull'Italia, a 765 sul Mediterraneo, Africa e Spagna. Nel pomeriggio la depressione del Baltico si porta sull'estremo golfo, e il minimo (741) alquanto a Nord. Da Ovest, depressione (—8mm) e minimo (748) si trasportano sui Paesi Bassi; la depressione s'allarga al Sud fino a Lione (—4mm), all'Est fino a Praga e Berlino (—2mm), al Nord fino ad Amburgo (—1mm,5). Il 12 si estende dall'Arcipelago danese fino al Golfo genovese (—5mm), con un minimo sull'alta vallata padana (754 a Torino). Intanto la pressione saliva da ogni vera precedente sull'Arcipelago inglese; al mattino del 12 l'aumento era di 6mm su tutta la costa francese, e il barometro segnava a 764 sulla costa provenzale. Si aveva così un dislivello di 10mm tra il Piemonte e [illegible]. Quindi aveva origine il fortissimo [illegible] del 12 mattino accompagnato da [illegible] cadde la neve, la stessera temporalesca [illegible] e quasi tutto il Piemonte, e sulla riviera di ponente arrivò fino a Savona.

Non si ebbero grandine, ma sulle vette più alte dei colli asiglianl furono alquanto danneggiate le vigne dal vento furioso. Nel pomeriggio il moto burrascoso era sulla Toscana e Adriatico (752 a Livorno e Pesaro), e le pioggie, i temporali si ripetevano così e sulla media Italia.

Mentre si aveva il minimo secondario (754) sull'Alta Italia, la pressione era pur bassa dall'Alpi al Baltico (755), ed era 765 in media sulla Scandinavia. Come suole sempre avvenire al tempo di grandi avvallamenti barometrici nell'Europa di mezzo, e le pressioni sono crescluse ed alte all'ovest, anche stavolta si è prodotta su tutta l'Europa di pomeriggio una forte corrente di tramontana e invernale la quale si è apportato il periodo freddo fino al 18, colla minima decadica il 12 o 13.

Il 13 le più alte pressioni (765) sono sulla Francia; in Italia il barometro è cresciuto al nord e al centro (759), diminuito di circa [illegible] al sud.

Ma lo stesso giorno una depressione di [illegible] approda da ovest sull'Arcipelago inglese, e il 14 si propaga (—5mm) alla Francia fino alle Alpi, e riduce le alte pressioni francesi al livello (760) del restante continente. Nel quale fatto le più alte pressioni si trovano [illegible] all'Africa e Spagna e parte dell'attiguo Mediterraneo, e vi si mantengono fino alla fine della decade, mentre al temp

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 89.

PER LA CRUNA D'UN AGO

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI

HESBA STRETTON

Riproduzione riservata

XXVI.

La serva di Riccardo.

(Seguito).

— Venite, miss Diana, — seguitò, — venite a vederlo. Sua madre è là che piange vicino al letto, ma non gli sa dire una parola di consolazione; spesso anzi, quando essa viene, master Dick finge di dormire. Ieri egli mi disse: « Leah, che cos'ho fatto per meritare la maledizione di mio padre? Giustino dice che il vecchio la revocò prima di morire, ma non è vero: io son maledetto. »

Leah nascose il volto tra le mani e pianse amaramente: anche Diana pianse, ma il dolore di costei non poteva mai raggiungere quello di Leah.

— Ciò che io chiedo è d'esser la serva di lui. Son giovane e forte e non lo abbandonerò fin che vive. I dottori dicono che a poco a poco la malattia si porterà al cervello e master Dick diventerà un povero idiota: allora avrà bisogno d'aver sempre accanto una persona fedele e paziente, e nessuno può esserlo meglio di me. Altra gente potrebbero esser crudeli con lui, e a me mi si spezza il cuore al pensare che potesse venire maltrattato.

— Leah, — disse Diana prendendole la mano grossa e bruna, — io vi credo capace del sacrificio che volete fare. Sì, voi avrete cura di lui.

— Mi lascierete esser sua serva!... — esclamò Leah.

— Con tutto il cuore: voi farete una nobile azione.

Leah tornò a Rillage Grange col cuore alleviato da un peso. Essa sapeva qual vita si preparava per lei, e quale il sacrifizio che s'era imposto, eppure si sentiva contenta senza saper perchè.

Passando pel sentiero che corre attraverso gli scogli arrivò sopra la caverna in cui quella sera alla s'era visto la morte dinanzi agli occhi per non aver voluto abbandonar Riccardo. S'affacciò alla siepe e diede un'occhiata alla striscia di sabbia giù in fondo, dove scherzavano le onde baciando il piede della rupe. Se ella avesse abbandonato in quel luogo Riccardo, questi sarebbe morto. Come dunque non lo avrebbe abbandonato allora, non doveva neppure abbandonarlo al presente. Avrebbe potuto però rimanere tanti anni vicino a lui?

— Dio me ne darà la forza! — esclamò Leah mentre riprendeva pian piano e tutta pensosa il sentiero di Rillage.

XXVII.

Il castaldo d'Herford a Rillage.

Ci vollero parecchi giorni prima che Diana potesse aver il coraggio di rivedere la sua vecchia casa. Il colpo della morte di suo padre era stato troppo improvviso perchè se ne potesse riaver subito.

Giustino capiva benissimo quanto difficile fosse la posizione sua e del fratello rignardo ai beni. Non v'era più speranza che Riccardo s'alzasse mai dal letto, perchè la spina dorsale era proprio stata offranta. Tuttavia egli era pur sempre il possessore di Herford ed aveva pieno diritto di disporre come meglio gli pareva. Si sapeva di certo aver egli l'intenzione di lasciar tutto a Giustino, ma come impedire che qualche altro acquistasse nell'avvenire una tale influenza sul suo spirito infermo da farsi invece lasciar tutto a lui? Riccardo, divenendo sempre più debole di corpo e di mente, doveva poi cadere sempre più sotto l'impero del suo capriccio ed alla fine sarebbe stata cosa molto incerta il sapere chi dovesse succedergli nel possesso di Herford.

Eppure questo aveva bisogno d'un padrone: gli affari eran già andati abbastanza in disordine soltanto nei dodici mesi dacchè Giustino lo aveva ceduto. Quest'ultimo, passando pei campi e per la masseria, vide a qual punto eran ridotti: e provò quel dispiacere che prova uno che s'affeziona ad un lavoro e poi lo vede, in mano altrui, andar malamente.

Il suo amore per Herford aveva preso radici troppo profonde per essere divelto così presto. Quando era entrato nel possesso aveva cominciato a lavorare col piacere di un uomo che ha la coscienza di rendersi utile; e diffatti la prosperità e la pace del paese la si dovette a lui. Coi molti pescatori aveva amicizia quale può esistere fra altri due uomini qualunque. Gli sarebbe piaciuto infinitamente abitare con loro in maniera patriarcale, esserne il capo ed il conduttore, che tutti avessero lealmente seguito.

Il progetto che si era formato nella sua mente tornando ad Herford era di essere il castaldo di Riccardo, giacchè questi era in uno stato da non poter più che vedere, comandare e fare che per gli occhi, la bocca e le mani d'un altro. Da padrone era un diventare servo e servo di un uomo capriccioso ed imperioso. Sarebbe stato esposto a molte mortificazioni. Non avrebbe trovato da guadagnare nulla per sè, ma molto per Riccardo, pel paese e pei vitlici che erano stati la sua cura per tanti anni.

Il suo posto in Londra poteva subito venir occupato da tanti altri uomini, che potevano avere tutte le buone qualità che aveva lui. Ma chi altri poteva occupare quel posto ad Herford?

Pel c'erano i beni di Rillage Grange, che confinavano pezzo per pezzo con quelli di Herford. Il capitano Lynn, l'credo, non poteva vivere sopra sì poco valore e cercava di già un agente nelle cui mani confidarlo. Giustino aveva spesso fatto dei progetti per migliorare le terre del suo vicino e di tanto in tanto cercato d'eccitare il vecchio *squire* Lynn a far qualche cosa. Perchè non poteva ora egli incaricarsi nello stesso tempo di Rillage e di Herford?

Intanto tutti i giorni che stava ad Herford-Court, giorni cioè nei quali non era costretto a correre a Londra per sbrigare gli affici del suo impiego, egli si recava a Rillage per visitare il fratello e consolarlo. Colà trovava pure la madre, per la quale aveva pur sempre nutrito un affettuoso sentimento di pietà. Come avrebbe potuto lasciare quelle due persone in mani straniere?

Ecco i pensieri che aveva già fatto Giustino quando Diana si decise d'andare nella sua vecchia casa per vedere Riccardo. Furon con lei il marito ed il fratello, capitano Lynn, il povero credo di quei miseri possessi. Quando giunsero sul più alto ciglio della collina al cui piedi giaceva Rillage Grange, si fermarono per guardare il vecchio edificio illuminato in quell'ora dalla piena luce del sole. Il tetto rovinato era coperto d'erica, ed il giardino, labirinto d'arbusti, appariva verde e selvaggio. Nondimeno il sole splendeva indifferente su quelle pittoresche rovine.

Diana provò un vivo dolore a rivedere quel luogo che mai lo era parso così triste e desolato. Suo fratello disse:

— Una volta era un bel palazzo, ed ora non vale un centesimo. Tuttavia ha appartenuto alla nostra famiglia per tanti anni, ed io non vorrei perderlo. Che cosa ne farò, Herford?

— Ci vorranno degli anni prima che ne ricaviate qualcosa — rispose Giustino. — Sarà per vostro figlio. Fatelo riparare, affittatelo...

— Affittarlo? E chi vorrà andarsi a seppellire in quella carcassa di maniero?

— Vi posso offrire un affittavolo appena Riccardo potrà essere portato a casa sua. Prenderesti me e Diana?

— Voi e Diana!

— Sì, noi ne abbiamo parlato lungamente ed io non vorrei nulla di meglio che essere il castaldo di Herford e di Rillage. Conosco questi beni e ne potrò ricavare buon frutto. Sarete felice voi qui, Diana?

— Lo sarò dovunque, con voi, — rispose essa.

— Ma... voi castaldo... voi, Herford! — esclamò il capitano Lynn.

— O esser questo o esser segretario — soggiunse Giustino ridendo.

— Io non posso più esser padrone di me stesso.

Seguitarono a parlarne e intanto giunsero al triste edificio. Per le stanze non si sentiva rumore di sorta, giacchè Riccardo aveva bisogno d'un gran silenzio. La porta venne aperta e poi richiusa dietro i visitatori colla massima precauzione ed i loro passi caderano attutiti dalle stuoie che coprivano il pavimento. Passarono nel salotto di Diana, ove poco dopo giunse la signora Herford colle lagrime agli occhi.

— È come una tomba qui dentro — ella disse. — Ora i Cunliffe vorrebbero mandar nuovamente Jenny a tenermi compagnia, ma Riccardo non vuole dicendo che qui è troppo tetro e che una fanciulla non vi può vivere. Ma... allora... e io?...

Nessuno potè rispondarle ed il silenzio fu soltanto rotto dai suoi sospiri.

— Possiamo vederlo? — chiese Diana.

— Sì, c'è di già lì da lui mio fratello Watson che gli parla d'affari, ma io non so di che trattino.

In quel momento la porta fu aperta ed entrò Leah ad annunziare che potevano passare da master Dick.

Essa era vestita tutta di nero con una cuffiettina bianca. Salutò profondamente il capitano Lynn e chiuse la porta dietro gli ospiti, come deve fare una serva. Nelle sue maniere non v'era più nulla che dimostrasse essere ella la padrona di casa, la vedova del defunto proprietario.

Leah stava mettendo coraggiosamente in azione il suo proposito di non essere null'altro più che la serva di Riccardo Herford.

(*Continua*).

DA AFFITTARE
in nuova costruzione
ALLOGGI signorili di 3 e 7 vani con gas ed acqua potabile.
BOTTEGHE d'angolo.
Corso Vittorio Emanuele, angolo via Madama Cristina, N. 2.
Recapito al portinaio. 1838

Per l. 520 al presente
Sotto ammezzati con cantina, gas, acqua potabile. - Via Alfieri, 3. 1845

Da affittare al presente
Presso la Barriera di Nizza
PALAZZINA di circa 28 camere anche divisibili, Volendo, scuderia e rimessa. Grandioso giardino cinto.
Dirigersi all'Agente ROSSI Pietro, piazza Carignano, N. 4, piano 1°. 1847

D'affittare in Torino
Via Bava, 28, e *via Santa Giulia*, 40, diversi alloggi signorili e di lusso; grandi e piccoli a volontà, magazzini e botteghe, con acqua potabile in tutti i piani e comodità del gas. 1668

Concorrenza all'Universo!!
Con L. 2 50 si ha il vero LUME BIANCHI a BENZINA, il solo privilegiato dal R. Governo. — Per garanzia, delle provenienze è d'uopo rivolgersi direttamente al Deposito generale Pietro S. BIANCHI, *Parfumeur della Casa*, 18, Torino. — Con di cui oltre l'importo si spedisce franco da 1 a 1400 lire. — *Sconto ai rivenditori*. 1618

Da vendere
CASCINA in vendita di Settime Torinese di ett. 25 (pl. 08 circa), provvista di abbondante acqua propria.
Dal geom. QUINZIO, via Corte d'Appello, 2, Torino. 1817

AVVISO ALLE SARTE TORINO *Isoldi Angelo*
Magazzino via Maria Vittoria, 27, e via San Francesco da Paola, 12 bis, piano terreno nel cortile. — Completo assortimento di *bottoni* novità, *passamanterie*, *fodere*, *tiranti*, *mussole*, *merceria*, *seta per macchina*, *bindelle*, *nastri*, *ricami su qualunque stoffa*, ecc. — Vendita tanto al dettaglio che all'ingrosso a prezzi limitatissimi. 1645

Competente mancia a chi consegnerà al portinaio via Vanchiglia, 17, una *Cagna* da caccia razza *Pointer*, bianca, orecchie caffè scuro, che risponde al nome di *Fiora*. 1871

SI CERCA un locale composto di un salone e cinque o sei camere adiacenti, a piano terreno, primo o secondo piano, per un fitto di L. 2000 a 3000 annue, nei quartieri compresi fra le vie Ospedale e Alfieri e il corso Vittorio Emanuele.
Scrivere a quest'Amministrazione, casella N. 28-1877.

UN FARMACISTA di media età possidente, desidera coadiuvare in una farmacia qualunque. — Prezzo moderato, buonissime referenze. — Scrivere a quest'Amministraz., Cassetta N. 35-1850.

20 CAVALLI di forza motrice idraulica *da affittare* con fabbricato composto di due grandi camere e circa 1000 metri quadrati ciascuno, uno al piano terreno, l'altro al primo piano. Tettoie, cortile e dipendenze di circa 5000 metri quadrati. — Strada del Parco, 2, da Bertolotto Simone. 1782

Lumi economici **Benzina** con REGOLATORE
Successo immenso.
Luce viva e maggiore a quella delle candele — Massima proprietà — Non fuma nè odora — Nessun pericolo — Non occorre mai cambiare il lucignolo — Economia reale del 30 0[0 — Consuma massimo 12 cmi di benzina in 12 ore. — In tutte le città con fiala cristallo in porcellana a L. 2 50 e 3 40, e in ottone nichellati ottenuti, di bellissimo effetto L. 3 40. — Si spediscono bene imballati e franchi ovunque piovi servizio pacchi postali inviando cent 50 in più.
Presso Carlo MANFREDI, Torino, via Finanze, 3 e 5. 1630

Città di Chieri

COLLEGIO-CONVITTO

Questo Istituto, che progredisce con ottimi successi, rimane aperto anche nelle vacanze autunnali.

Gli alunni delle scuole elementari, ginnasiali, tecniche e liceali, che hanno a prepararsi agli esami di ammissione e di riparazione, trovano in questo Collegio buona istruzione, vitto sano e grato soggiorno.

Rivolgersi al Rettore.

1548 *Il Sindaco* DEMARIA.

Da vendere a Collegno per L. 17,000
Casa civile di 10 membri, con piccolo cortile, tettoia, tinaggio, cantina, stalla, fienile e spazioso giardino ricco di alberi fruttiferi, lungo pergolato, serra per fiori e vasca, il tutto cinto da muro.
Recapito dal sig. COPPA Amedeo, borgo Dora Vado, 11, *Collegno*.

Farmacia PRATO già CERRUTI
TORINO — *Via Po*, 21 — TORINO
INIEZIONE SOMMERVILLE
Pronta e sicura guarigione delle gonorree ai recenti che cronichè senza uso di mercurio. — *Presso L. 2 50 il flacone.*
Spedizione per posta postale con centesimi 30 d'aumento.
Bagni di mare a domicilio.
Ciascuno può prepararsi in casa un bagno di mare sciogliendo nell'acqua un pacco di sale di mare naturale. — *Prezzo cent. 40 il pacco.*
Specialità Medicinali Italiane, Francesi, Inglesi, Tedesche, Americane, ecc., ecc. 1785

Da vendere al presente in Orbassano
CASA civile di due camere e due rustiche. Stalla, fienile e tinaggio, tre colmate pozzo d'acqua eccellente, giardino irrigabile, il tutto cinto da muro, della superficie di are 2000 (una giornata circa).
Dirigersi *ivi* dal sig. *Francesia Giuseppe*, affittuario proprietario. 1651

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi
Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Biard*.
Pompe da incendi a vapore, sistema privato *Flaud* e *Cohendet*.
F. COMINOLI, *via Arcivescovado*, 9, *TORINO*. 1093

PARAFULMINI 1671
dei più recenti sistemi.
TORINO — **PIETRO ROPOLO**, via Gaudenzio Ferrari, 13 — TORINO

Estratto di Carne-LIEBIG 1650
Adottato dai primari Ospedali perchè il solo che non contenga carne di montone. — In vasi da L. 1 35, 2 00, 4 80, 8 80.
(*Sconto ai rivenditori*).
DEPOSITO IN TORINO PRESSO
PAISSA E OLIVERI
Angolo via Barbaroux, 7, *e San Tommaso*, 10.

Lyon Républicain
GIORNALE DI GRAN FORMATO
CON ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO DA PARIGI
Abbonamento per l'Unione postale:
Anno L. 40 — Semestre L. 20 — Trimestre L. 10.
Amministrazione: LYON, rue Ferrandière, 34.

S. GOETZ, Via Zecca, 15, **TORINO** 1653
Dettaglio GRANDE MAGAZZINO *Ingrosso*
Chincaglierie - Articoli fantasia per regalo - Bijouterie.

Prodotti fenici disinfettanti antidifterici
ACQUA FENICA preservativa e curativa infallibile della carie dei denti e di tutte le malattie della bocca, ed è ordinata contro la difterite. — L. 1 25. — Sciroppo e tavolette. — SAPONE FENICO, ACETO FENICO e GLICERINA, L. 1. — SAPONI SOLFOROSI, al catrame, al petrolio, ecc. L. 1.
Spedizione a mezzo posta postale con 30 cent. d'aumento.
Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino*. 1681

VINO
TONICO-NUTRITIVO
DEFRESNE
Alla Peptona (*Carne assimilabile*)
FERRO E CALCIO-FOSFATO DI CALCE NATURALI

Il Vino Defresne, d'un gusto squisito, è il solo ricostituente naturale e completo. È il più prezioso dei toni-ci; sotto la sua influenza, gli accidenti febbrili dispariscono, l'appetito rinasce, i muscoli si rienpiscono, le forze ritornano.
Si prende con successo contro l'inappetenza, la **cresenza rapida**, le convalescenze, le **malattie dello stomaco**, la **anemia** e la **consunzione**.
DEFRESNE, Parigi, Fornitore degli Ospitali
E TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale *A. Manzoni e C.*, Milano e Roma. — In Torino nelle farmacie *Taricco*, piazza San Carlo; *Sebastiano Prato*, portici di Po; *Frisano*, via Roma; *G. Forte*, farmacia Centrale e nelle primarie farmacie. 1609

GIUSEPPE GIANI
INCISORE MECCANICO
TORINO
22, via Roma, 22
TANAGLIE

per piombare vagoni, balle di seta e colone, pacchi di qualunque dimensione, casse, barili, carchi di granaglie e prodotti agricoli.
Da L. 10, 15, 20, 25 e più, con incisioni. — *Piombini* a L. 1, 1 25 ed 1 50 il chil. 1827

Milano - Fratelli Treves, Editori - Milano
DA ESCHIMESE FRA GLI ESCHIMESI
Racconto delle avventure della Spedizione Schwatka alla ricerca di Franklin
NEGLI ANNI 1878-79
per ENRICO KLUTSCHAK
Questo rinomato opera nella stessa formato della VEGA, riccamente illustrato con disegni a carte.
Ogni dispensa è composta di un foglio di 16 pagine e costa 20 CENTESIMI.
L'opera completa in un volume comprenderà circa 16 dispense. — Anche all'opera comp. L. 3.
MILANO. *Via Palermo, 2 e Corso Vittorio Emanuele.* — BOLOGNA. *Angolo via Farini e Piazza Galvani.* — NAPOLI. *Presso L. Di Fiore, S. Anna dei Lombardi, 10.*
TRIESTE. *Presso Giuseppe Schubert.* 1630

Teatri

Balbo, o. 8 1/2. — *Don Chisciotte*.
Alfieri, o. 8 1/2. — *L'erede di due milioni* e *La signora pelata*.
Arena, o. 8 1/2. — *La morte civile*.
Skating Ring di *Valentino*. — Apertio tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera

Stato Civile

TORINO 28 LUGLIO 1882.

Nascite 25, cioè maschi 12, femmine 13.

Morti denunciati. — Badellino Giacomo, d'anni 73, di Acqui, commesso — Grassino Giuseppe, id. 67, di Strambino, caffettiere — Ercque Adele, id. 7, di Torino — Gamna Giovanni, id. 73, di Sarigliano — Guerra Francesca nata Famolino-Rigratto, id. 69, d'Ivrea, lavandaia — Marisoni Lucia nata Nerio, id. 77, di Alessandria — Pipino Pietro, id. 20, di Oberasco, muratore — Paransin Francesco, id. 77, di Milano, commesso — Cavalloti Antonio, id. 57, di Reddi, commerciante — Castellino Giacinto, id. 40, di Torino, conduttore — Capiello Rosa, id. 23, di Piceino, soldata.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 13, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 28 luglio 1882.

Altezza barometrica in millim. e 0 gradi di temperatura:

ore 9 a.	3 p.	9 p.
739,7	737,0	735,0

Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali:

+25,7	+26,2	+23,5

Tensione del vapore in millimetri:

9,9	7,1	10,1

Umidità relativa in centigrade

39	27	46

Vento:

S O.	S E d.	E d.

Stato atmosferico

sereno	sereno	q. ser.

Temperatura estrema ai Nord in gradi cent. min. +16,4 max. +25,0.
Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 30 luglio.

Nascere del Sole 3,3 — Passaggio al meridiano 0,35 — Tramonto 7,47.

Nascere della Luna 7,27 sera. — Passaggio al meridiano —,— sera. — Tramonto 6,50 matt.

Durata della Luna 10.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 29 luglio 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione [illegible] ieri sulla Bretagna si è avanzata verso N.E. N.E. colmandosi: il suo centro è passato presso Parigi verso le 6 pom., nella quale ora si formava il massimo barometrico (765) esso trovasi attualmente sull'Ann-ver (761).

Forti pioggie sono cadute su tutto il versante di questa burrasca.

Stamane la zona di forti pressioni di cui annunziamo ieri la presenza sull'Atlantico, avvicinasi alle coste occidentali d'Europa; il barometro è al Capo di 770 mm. in Irlanda nella Bretagna e nella Guascogna.

Sta per cominciare un periodo di bel tempo.

Italia. — 30 luglio 1882. — *Ufficio centrale di Roma*

Pressione crescente rapidamente al W. d'Europa, molto livellata intorno a 760 mm. sulla Germania, Russia, Austria-Ungheria e Penisola Balcanica.

Valentia e Bretagna 771 mm.

In Italia barometro leggermente calato lunedì al nord e variabile stamane da 760 a 763 mm. dal nord al sud.

Ovest cielo nuvoloso al N.W. del continente, quasi sereno altrove.

Venti deboli specialmente del 3° quadrante, però S.S.W. moderato a Palmaria.

Temperatura diminuita qua e là.

Mare agitato a Palmaria, quasi calmo altrove.

Temperature estreme verificate in Europa ed Africa il 28 luglio 1882.

Nb. Il primo numero indica la *Massima*, il secondo la *Minima*.

Liparani 24,0 + 9,0 — Siracusa + 33,0 + 13,0 Christiansund 17,0 + 10,0 Copenaghen + 21,0 + 14,0 Valentia + 17,2 + 7,8 Portsmouth + 17,8 + 12,8 Bruxelles + 10,3 + 12,2 Amburgo + 21,0 + 13,0 Cassel + 24,0 + 12,0 Heraklion + 25,0 + 17,0 Arcavia 27,0 + 16,0 + Bermamulati + Vienna + 27,0 + 17,0 Berna + 17,0 + 12,0 Pest + 18,4 + 12,1 Bordeaux + 25,7 + 12,6 Lione + 23,0 + 13,8 Nizza + 27,0 + 16,0 Madrid + 34,8 + 17,4 Lisbona + 35,0 + 16,0 Trieste + 31,0 + 24,0 Torino + 29,7 + 18,0 Alessandria + 29,6 + 16,0 Ancona + 31,8 + 19,6 Urbino + 32,4 + 19,5 Iesi + 31,9 + 20,9 Cagliari + 33,6 + 20,0 Palermo + 31,9 + 19,0 Messina + 31,0 + 20,0 + 5 r + 22 + 12,0 Tunis + 31,0 + 20,0 [illegible] kr + 30,0 + 20,0.

P. F. DENZA.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 25 luglio:

1. **Legge** (n. 880), del 9 luglio, con la quale modifica la tariffa per i telegrammi nell'interno del Regno, approvata colla legge 18 agosto 1878.

2. **Legge** (n. 881), del 5 luglio, con la quale accorda la piena naturalità italiana al signor conte Antonio Marescalchi, nato a Parigi e residente a Bologna.

3. **Legge** (num. 871), 25 giugno, con la quale approva la Convenzione pel riscatto della ferrovia Vicenza-Thiene-Schio, Vicenza-Treviso e Padova-Bassano;

Convenzione pel riscatto della strada ferrata da Pisa a Collesalvetti;

Convenzione per il riscatto della strada ferrata da Tuoro a Chiusi.

4. **R. D.** [illegible], 13 giugno, che aggiunge un posto di portiere allo stipendio annuo di lire 1100 nella Biblioteca di *Vittorio Emanuele* in Roma.

5. **R. D.** (num. 885), 15 giugno, che aumenta di due sottoposti ranghinisti e di otto scrivani di 1ª e di 2ª classe per le cancellerie *Dalla e Tribunale*.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna annunzia che l'Amministrazione ottomana ammette temporaneamente a corrispondere coi telegrammi privati scritti soltanto in linguaggio chiaro e purchè compilati in lingua francese, italiana, araba o turca in lettere latine.

Ciò non è applicabile ai telegrammi per Alessandria istradati per le vie ottomanne di Malta, Zante e Costantinopoli-Larnaka-Larnaca.

Roma, 25 luglio 1882.

La Gazzetta ufficiale del 26 luglio:

1. **Legge** (n. 896), del 25 giugno, con la quale stabilisce due istituti superiori di magistero, uno in Roma, l'altro in Firenze.

2. **Legge** (n. 897), del 2 luglio, con la quale approva la costruzione di un carcere penitenziario presso la città di Cagliari.

3. **R. D.** (num. 899), 8 giugno, che approva il regolamento sulla presente decreto, per la formazione di un catasto a base di misura e di piano, allo scopo della perequazione dell'imposta fondiaria nel compartimento modenese.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (pacco) luglio 27 — 28 —
Partite 9 m. pel 6 (fr. — 122 —
» per agosto » 25 62 25
» per Turo Set. » 50 75 50 —
a 90 4 mesi » 50 25 50 50
Rovere a 60 dis. » 50 50 50 25
a rialto, sconto, dis. » 112 25 112 25
» bianco n. d'disp. » 64 75 65 —
» per 6 mesi da 6bre » 63 25 63 25

Liverpool, 28.

Cotoni — Vendita generali balle 15 mila, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.
Mercato fermo.
Importazione della giornata 1000.
Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.
Cotoni-Vendita generale della settimana balle 70,000, di cui per la speculazione 2000, e per la esportazione 5000, e per la consumazione 63,000.
Import. della settimana balle 10,000
Deposito . . . . » 726,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middl. Upl. Den. 7 9/16
» — Nuova Orlean » 7 9/16
Egiziani — . . . » 10 9/16
Indiani — Broach . . —
» — Dumrah . . » 4 10/16
Brasiliani — Pernambuco » 7 15/16
» — Kurrachee » 7 15/16
» — Maceio . . » 7 15/16
Bengala . . . » 3 17/16

Manchester 28.

Cotoni — Vendita balle 500.
Mercato calmo-fermo.
Caffè — Vendita sacchi 7630
Mercato fermo.
Manchester 28.
Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo.
Prezzi invariati.
Marsiglia, 28.
Frumenti — Importaz. quint. 8805
» — Vendite » 3700
Mercato calmo.
Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., sola perduta.
(2) Per 100 chil. netti, sola perduta.

Nuova York, 26 luglio. — Cambio su Londra, dollari 4 85 1/4
Su Parigi 5 16 7/8
Farina, da doll. 4 80 a 5 01 per 93 chi.
Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 15 — id.
Id. luglio, » 1 11 1/8 id.
Id. agosto, » 1 12 7/8 id.
Id. 7bre, » 1 13 1/2 id.
Id. Primavera N. 2 disp. » 1 13 — id.
Grano turco, cen. 85 3/4 al bushel di 55 liri
Nolo cereali per Liverpool, scellini 6 a 6 1/2 per cgal *quarter* (2hl) Uiti, per Londra 9 a 9 1/2.
Farine: affari difficili.
Petrolio fermo a fr. [illegible]
Granoturco: fermo.
Nb. Il dollaro vale 5,23 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, sono l'oro e l'argento pressochè uguali. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Asta alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 28 luglio:
Lotti venduti N. 395.
Media dei prezzi della principali derrate
Carne: Bue, q. a., al chil. 1; q. d., id. 1 25 — vitello, q. a., id. 1 20; q. d., id. 1 50; sanso, q. a., id. 1 25; q. d., id. 1 70 — Burro di Milano, id. 2 50; Modena, id. 2 10 — Olio [illegible] va, 1ª q., id. 1 80; id. 2ª q., id. 1 40 — Riso, 1ª q., id. 0 47; id. 2ª q., id. 0 35 — Pane: Napoli, 1ª q., id. 0 75; 2ª q., id. 0 67; Genova, 1ª q., id. 0 57; 2ª q., id. 0 47 — Uova, la dozz. 0 65 — Vino, 1/2 ettol. 25 id. fuori dazio, id. 25 id. locarno, al litro 1 80; — Cacio: Borna, al chil. 1 70; Grivera, id. Stravecchio, 1 40; id. 2 70; Grana id. 3; Olanda, id. 2 75; Robiola, id. 1 45 — Lardo, id. 2 25 — Formentone, id. 0 12 — Pesche, id. 0 40 — Patate, id. 0 06 — Limoni, al 100 3 00 — Pesce all'asta: Sardine, la scat. 0 70, — Tonno, al chil. 2 — Pesce freschi storionati id. 2 70; Agoni, id. 1 30; Tinche, id. 1 20; Barbi, id. 1 — Pollame: Anitre, cadauna 1 70; Galline, 2 25; Polli, id. 1 20.

RACCONIGI, 27 luglio.

Seta-mazzami chil. L. 40 — a 45 —
Strusa 1ª q. » 13 — a 14 —
Id. 2ª q. » 10 — a 12 —
Gall. bon. gialle » — — a — —
Id. id. bianche » 5 — a 6 —
Ruggio, non cati » 4 — a 5 75
Id. sferali. misto » 3 50 a 7 25
Doppio greggio » 22 — a 24 —
Doppi doppietti » — — a — —
Id. scarti » 5 — a 5 75
Galletame mir. » 40 — a 42 50
Morose, 1ª q. » 24 — a 25 —
Id. 2ª q. » 20 — a 22 —
Filoppe (Bosco) » 22 — a 25 —

CARMAGNOLA, 25 luglio.

2000 ett. Frumento L. 18 20
350 » Segala » 12 50
40 » Avena » 9 75
240 » Meliga » 14 90
140 » Riso » 23 24
3100 mir. Patate » 0 80
— Buoi e manzi 1ª qual. » — —
50 id. 2ª qualità » 7 —
40 Vitelli 1ª qualità » 8 20
160 id. 2ª qualità » 7 20
120 Giovenche » 0 49
— Maiali » — —
35 Maiali da latte per capo » 20 —
600 mir. Canapa greggia » 7 85
550 » Cotnino » 10 —
310 » Olio lino d'oliva » 16 —
70 » Burro 1ª qualità » 2 —
120 » id. 2ª qualità » 1 9 —
3200 Bozzine nova » 0 60

Prezzi del pane e della carne
Dal 22 luglio al 3 agosto 1882.
Grissino 1ª qualità al chil. L. 0 44
Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. » 0 36
Pane fino eccedente il peso di un ettogr. » 0 31
Id. casalingo » 0 31
Id. bruno » 0 28

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.
Carne di vitello 1ª q. al chil L. 1 80
Id. id. 2ª id. » 1 20
Carne di buoi e manzi » 1 —
Id. maggie e giovenche » 0 82
Id. vaccha » 0 70

CHIVASSO, 29 luglio.

Fav. frum. 1ª q. q. 2. 11 — a — —
Id. 2ª q. » » 10 — a — —
Paste » » 00 — a — —
Id. » » 00 — a — —
Legna forte » » 3 — a — —
Id. dolce » » 2 — a — —
Fieno » » 6 50 a 6 50
Paglia » » 3 50 a — —
Prim. 1ª q. ett. 21 00 a — —
Id. 2ª q. » 21 25 a — —
Segale » » 13 00 a 13 01
Avena » » 8 — a 7 40
Riso nostrano » » 27 33 a — —
Id. bertone » » 25 59 a — —
Meliga 1ª q. » » 18 22 a 17 35
Id. 2ª q. » » 16 70 a 16 02
Miglio » » — — a — —
Fagiuoli bian. » » — — a — —
Fagiuoli di col. » » — — a — —
Ruoi da tiro cap. » » — — a — —
Buoi da mac. mir. » » — — a — —
Vacche sor. » » 3 25 a 5 —
Id. da pasc. capo » 185 — a 225 —
Id. arbarnole » » 90 — a 150 —
Vitelli sen. mir. » 10 50 a 11 —
Maggio » » 6 — a 8 —
Maiali capo » 20 — a 20 —

ROSSANO, 26 luglio. — Frumento L. 21 05 — Segale 13 90 — Avena 00 00 — Riso 27 95 — Meliga 16 30 — Miglio 00 00 — Fave 16 70 — Fagiuoli 00 00 — Castagne 0 00

— Legna forte 2 90 — id. dolce 2 40 — Pieno 7 50 — Paglia 4 50 — Vino [illegible] 8 50 — Vino 1ª q. 56 a 60 — id. 2ª q. 46 a 46.

Borsa

Firenze	27	28
Rendita 5 0[0	89 87	89 87
Ore lettera	20 38 5	20 36
Londra lettera	25 38	25 34
Cambio su Parigi	102 75	102 65
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	782 —	— —
Parigi	27	28
3 0[0 franc. an. it.	81 87	81 75
3 0[0 francese	81 25	81 [illegible]
5 0[0 francesi	115 10	115 87
Rendita [illegible]	87 05	87 15
Azioni Ferr. Rom.	110 —	110 —
Obblig. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 14 5	25 14
Banca ipotecaria	610 —	615 —
Consolid. inglese	99 13/16	100 —
Obblig. Lombarde	270 50	270 27
Cambio sull'Italia	2 3/4	2 3/4
• Parmn.		
Vienna	27	28
Mobiliare	318 25	323 —
Lombardo	137 50	140 —
Banca Aug.-Aust.	122 —	123 50
Austriache	337 50	343 50
Banca Nazionale	826 —	826 —
Napoleoni d'oro	9 58	9 57
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 90	47 80
Cambio su Londra	120 40	120 25
Rendit. Austriaca	77 70	77 75
Id. id.	77 —	77 10
Unionbank	123 20	123 75
Rend. Aust. nuov.	95 —	95 20
Rend. Ung. nuov.	110 90	110 80
Rialto.		
Berlino	30	29
Nobiliare	537 50	550 50
Austriache	508 50	502 —
Lombarde	254 —	254 —
Cambio su Londra	20 32	20 30 5
Rendita italiana	88 87 90	88 70 90
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita turca	11 60	11 30
Prestito russo	87 60	88 25
Prest. orion. russo	90 60	90 90
Argento per chil.	205 60	205 60
Aumenti.		
Dopo Borsa, 550, 582, 240.		
Londra	27	28
Consolid. inglese	99 13/16	100 —
Rendita italiana	88 1/8	88 3/8
Spagnuole	27 1/4	28 3/8
Turco	11 —	11 —
Egiziano del 1863	89 1/8	89 3/8
Egiziano del 1867	69 —	70 —
Argentoi	52 —	52 —

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 50,